



COMUNE DI LEVERANO

PROVINCIA DI LECCE

SETTORE TECNICO, LAVORI PUBBLICI, SERVIZI MANUTENTIVI



Avviso Pubblico SMART-IN PUGLIA - Community Library, Biblioteca di Comunità:
Essenza di territorio, Innovazione, Comprensione nel Segno del Libro e della Conoscenza
POR PUglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.7

Lavori di adeguamento di parte del Centro Culturale Polivalente per la realizzazione della
"Community Library" denominata: "PIAZZA COPERTA - LEVERANO CENTRALE"



ALLEGATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	SCALA
01	Relazione illustrativa della proposta progettuale	

PROGETTISTA	R.U.P.
<i>Ufficio Tecnico Comunale</i>	<i>Dott.ssa Sonia Renis</i>

COLLABORAZIONE E ASSISTENZA TECNICA
<i>Arch. Antonio Re</i>

GESTIONE DOCUMENTO	
DATA EMISSIONE	8 NOVEMBRE 2017
LIVELLO DI PROGETTAZIONE	ESECUTIVO
REVISIONE N.	
RIFERIMENTO FILE	

“Piazza Coperta – Leverano Centrale”

progetto di Community Library per Leverano



Indice generale

===== 1. La situazione culturale di contesto =====	3
1.1 Il modello gestionale organizzativo attuale della biblioteca Ferruccio Ratta	5
1.2 I fenomeni di resilienza culturale in Leverano	9
1.3 Le caratteristiche del complesso dell' "ex mercato coperto"	11
2. Le Community Library, caratteristiche specifiche di un modello innovativo	13
2.1 Luci ed ombre dei nuovi modelli di biblioteca	15
3. Le attività di partecipazione della popolazione nella redazione del progetto: il World Cafe' e le risultanze	18
4. La proposta	20
4.1 Il modello funzionale	20
4.2 Il modello semi-lattice di distribuzione delle funzioni	21
4.3 L'organizzazione degli spazi e delle funzioni	23
4.4 Le aree esterne	25
4.5 Un nuovo modello per le funzioni organizzative	27
4.6 Nome ed immagine identitaria	31
5. Le proposte di animazione culturale presentate dalle Associazioni	32
5.1 Bambini e ragazzi:	34
5.2 Sezione internazionale:	34
5.3 Sezione multimediale:	35
5.4 Sezione storica della Comunità'	36
5.5 Anziani:	36
5.6 Sezione inclusione sociale:	36
5.7 Sezione comunità' attiva:	37
5.8 Sezione teatro e musica in biblioteca:	37
6. Dotazione tecnologica e progetti multimediali	42
6.1 La sala registrazione	45
6.2 L'OPAC di comunità	47
6.3 L'esperienza di "gaming" tecnologico	48
6.4 Un veicolo per l'inclusione	50
7. Riepilogo dei punti specifici ai fini della valutazione	51
7.1 Integrazione con reti culturali, di fruizione, tematica o territoriale, in collegamento con altre risorse (naturali, paesaggistiche e turistiche)	51
7.2 Innovatività ed originalità della proposta	53
7.3 Capacità di contribuire al miglioramento della fruibilità, della conoscenza e dell'accessibilità del patrimonio culturale alle fasce d'utenza caratterizzate da disagio sociale.	54
7.4 Capacità di ampliare l'accesso all'offerta culturale tramite l'attivazione di servizi dedicati alle famiglie e/o con capacità di attrarre famiglie con bambini oppure capacità di ampliare l'accesso all'offerta culturale alle fasce giovanili.	55
7.5 Capacità di produrre impatti in termini culturali ed economici nonché di aumentare l'attrattività della Puglia e di stimolare la partecipazione dei partenariati e delle comunità locali (forme di partenariato regolamentate da convenzioni e accordi in atto)	56
7.6 Sostenibilità finanziaria ed economica dell'operazione ed affidabilità finanziaria del soggetto proponente ed esistenza di un'organizzazione stabile ed adeguata, in grado di sostenere la gestione e garantire la durabilità dell'intervento nel corso del tempo.	57
7.7 Efficientamento energetico	60

===== 1. La situazione culturale di contesto =====

Il Comune di Leverano possiede una popolazione di 14.069 abitanti, come risultante dall'ultimo censimento ISTAT del 2011, cui si farà riferimento d'ora in avanti in relazione ai dati demografici riportati.

Per quanto concerne la distribuzione della popolazione nei diversi quartieri, si può osservare il forte spostamento demografico attraverso i decenni, dal primo '900 ai giorni nostri, che ha prodotto come effetto uno spopolamento progressivo del centro storico ed un aumento della popolazione residente nelle aree periferiche.

Questa tendenza non si presenta simmetrica, manifestandosi in modo disuguale rispetto all'orientamento cardinale: attualmente gran parte della popolazione residente di Leverano popola i quartieri posti ad ovest e sud del centro storico.

Allo stesso modo l'indagine statistica individua questi quartieri del settore sud-ovest come quelli in cui è presente la massima concentrazione di popolazione giovanile, sotto i 15 anni d'età.

La distribuzione dei titoli di studio rivela, per converso, che questi quartieri possiedono un livello di istruzione percentualmente basso, per cui risulta importante promuovere la fruizione culturale in ogni modo possibile.

Attualmente in Leverano risulta già attiva una biblioteca, dedicata a Ferruccio Ratta, che fu Sindaco di Leverano, posta al primo piano dello stabile di valore storico-architettonico "Palazzo Gorgoni", vincolato dalla Soprintendenza.

Pur essendo ben curata negli allestimenti librari e nell'organizzazione, la Biblioteca Ferruccio Ratta ha sofferto, nel corso degli ultimi anni, una progressiva diminuzione del numero di tessere rilasciate e del numero di prestiti librari; questa tendenza è stata contrastata tramite la realizzazione di seminari, iniziative e corsi diretti verso cittadini delle diverse fasce d'età, ma il suo andamento negativo permane comunque evidente, generando legittime preoccupazioni rispetto alle proiezioni future.

D'altro canto la struttura architettonica dell'edificio storico, con la sua suddivisione in stanze, se appare perfettamente adeguata alle necessità di silenzio ed isolamento, non presenta invece quegli spazi necessari ad un aumento della dinamicità nelle modalità di fruizione, né, d'altra parte, è plausibile ipotizzare un cambiamento architettonico, trattandosi di bene vincolato.

Se proviamo ad identificare i fattori critici implicati nell'andamento negativo della fruizione bibliotecaria, si osserva come si tratti per lo più di fenomeni di natura globale, connessi in particolare alla diffusione delle nuove tecnologie e forme di

accesso alle informazioni, che penalizza le tradizionali modalità di apprendimento e ricerca realizzate tramite la parola stampata.

Come è ben noto, la velocità nei mutamenti tecnologici è sempre più alta – se già la diffusione di internet si presentava alta all'inizio del nuovo millennio, ancora a quel tempo sarebbe stato difficile prevedere l'esplosione di dispositivi 'smart' – oramai veri e propri mini-computer, connessi alla rete in modalità mobile, o l'esplosione del fenomeno dei “social network”.

Questi mutamenti hanno prodotto effetti diversi, talora apparentemente contrastanti; già a partire dalla diffusione degli sms vi era stata una maggiore diffusione della parola scritta, spesso abbreviata o modificata in forma di 'slang tecnologico', cosa che si è ulteriormente enfatizzata con l'emergere dei social network, canale di diffusione tanto di articoli quanto di pensieri nella rete globale.

Ma, d'altra parte, è facile osservare come l'informazione, sia quella consumata che quella prodotta in questi ambiti, sia fortemente frammentaria, spesso latrice di contenuti non verificati, a volte del tutto inventati, sui più svariati argomenti.

La pressione di questo cambiamento globale, tuttora in corso, è naturalmente differenziata a seconda del contesto su cui impatta – tanto maggiore quanto più è basso il percorso scolastico e la cultura in generale, quindi gli effetti negativi sono tanto più sensibili quanto minore è la “resilienza culturale” a livello locale.

Le maggiori difficoltà che si registrano nei giovani sono quelle legate alla capacità di applicare un “impegno cognitivo prolungato”, ossia la difficoltà di applicarsi per un certo periodo di tempo nella lettura di qualcosa che sia più lungo di un articolo di giornale; purtroppo questo limite porta con sé la mancanza di quel tempo necessario affinché l'assorbimento culturale determini cambiamenti significativi nell'utente ed anche la difficoltà ad immaginare e realizzare progetti di una certa complessità, siano essi scolastici, lavorativi o di vita.

Questo “gap organizzativo” della conoscenza e del conseguente senso critico, limita spesso anche la fruizione degli aspetti positivi legati alla rete, che sono quelli di collaborazione verso progetti comuni, come Wikipedia, i software open-source, le piattaforme dedicate allo scambio di conoscenza avanzata come Academia.edu, ma limita anche la stessa capacità di reperire in maniera efficiente informazioni affidabili in rete, organizzandole in modo coerente e fattivo rispetto alle necessità d'uso.

Tirando le somme, le tendenze attuali manifestano una problematicità biunivoca: da un lato i luoghi della cultura tradizionale, che tanto avrebbero ancora da offrire, diventano sempre più deserti per mancanza di utenti allenati ad un impegno cognitivo prolungato, dall'altro giovani e meno giovani passano sempre più tempo fruendo di contenuti che non riescono a valutare criticamente e ad organizzare in sistemi complessi di pensiero, senza che vi siano istituzioni culturali in grado di

fornire orientamento nel “far west” dell'informazione libera, disponibile solo ad un bit di distanza.

1.1 Il modello gestionale organizzativo attuale della biblioteca Ferruccio Ratta

La Biblioteca comunale “Ferruccio Ratta” di Leverano ha sede nel Palazzo Gorgoni nel cuore del centro storico di Leverano.

Il Palazzo, circa 11 anni fa, fu interessato da lavori di restauro al termine dei quali, divenne sede della Biblioteca, limitatamente al primo piano.

La gestione è esternalizzata, affidata a ditta specializzata.

Oggi il gestore della Biblioteca comunale è la società Libermedia di Brindisi, che dal 5 maggio 2014 garantisce il servizio con personale qualificato.

Il patrimonio librario è composto da circa 13.000 unità bibliografiche, quasi completamente catalogato, ad esclusione delle donazioni che giungono in biblioteca e che gradualmente il personale inserisce in catalogo e sugli scaffali.

La Biblioteca “Ferruccio Ratta” aderisce al Sistema Bibliotecario Provinciale di Lecce, è in SBN e gode dei servizi erogati dal Polo in virtù di apposita convenzione.

La gestione ordinaria della Biblioteca oggi comprende tutte quelle attività che garantiscono la fruizione da parte dell'utente dei servizi offerti nel Palazzo Gorgoni.

Gestione dell'utenza e degli spazi

- predisposizione della modulistica per la gestione dei servizi e definizione delle procedure e delle prassi organizzative;
- custodia apertura e chiusura dei locali
- mantenimento dell'ordine dei locali, scaffali e attrezzature, beni librari e documentari e sorveglianza dei beni;
- gestione dell'utenza: accoglienza, assistenza (negli spazi, nell'utilizzo dei cataloghi, del patrimonio e delle apparecchiature, etc...), sorveglianza;
- gestione e sorveglianza degli spazi, degli arredi, delle apparecchiature (PC, stampanti, fotocopiatrici, etc.);
- monitoraggio dello stato dei locali, attrezzature, impianti; tempestiva segnalazione di guasti o anomalie di funzionamento, eventi dannosi e situazioni di potenziale pericolo.
- attività o accesso a specifici spazi in occasione di particolari iniziative.

Gestione dei servizi di accesso, di prestito e statistici

- gestione delle iscrizioni degli utenti all'anagrafe della biblioteca e dei servizi di accesso;
- gestione dei servizi di prestito, prestito intersistemico e interbibliotecario e Document delivery;
- verifica dello stato fisico dei materiali al rientro dal prestito, controllo delle restituzioni entro i termini di scadenza e attivazione delle procedure di sollecito in caso di mancata riconsegna dei materiali in prestito;
- elaborazione delle statistiche degli utenti, degli accessi e dei prestiti, rilevazione periodiche sui servizi e indagini di customer satisfaction.

Gestione del patrimonio documentario

- gestione e trattamento del patrimonio documentario e delle nuove accessioni;
- movimentazione, riordino a scaffale e prima manutenzione del patrimonio documentario e variazioni di allestimento;
- predisposizione dei materiali per il prestito: ingressatura, bollatura, etichettatura,;
- prelievo e riposizionamento del patrimonio librario;
- prelievo dall'ufficio protocollo dei libri richiesti ad altre biblioteche e della posta in genere;
- periodica predisposizione e proposta di liste di acquisto del patrimonio;
- verifica periodica dello stato del patrimonio documentale, attività di piccolo restauro, predisposizione e proposta di liste di materiale da sostituire, predisposizione del materiale da scartare.

Catalogazione

- trattamento catalografico delle nuove acquisizioni che potranno comprendere libri, periodici, multimediali e risorse elettroniche;
- tenuta e aggiornamento del catalogo con l'applicativo in uso;
- collocazione a scaffale del materiale trattato, con sistema di collocazione coerente e facilmente comprensibile.

Servizi di reference e attività promozionali

- reference anche on-line;
- cura e aggiornamento dei materiali, dei sistemi e degli apparati informativi on line e off line (brochure, bacheche, pubblicazione delle notizie sul sito istituzionale, sui social network, gestione mailing list, etc...;

- promozione della biblioteca digitale finalizzata alla diffusione delle risorse elettroniche e dei supporti innovativi attraverso la gestione di servizi su piattaforma Indaco, uso e diffusione di ebook, audiolibri e altre risorse digitali.

Servizi complementari e di supporto

- supporto organizzativo alle iniziative culturali ed istituzionali programmate dal Comune nelle sale della Biblioteca;
- collaborazione nella gestione dei progetti di Servizio Civile Nazionale, di tirocini formativi, alternanza scuola-lavoro.

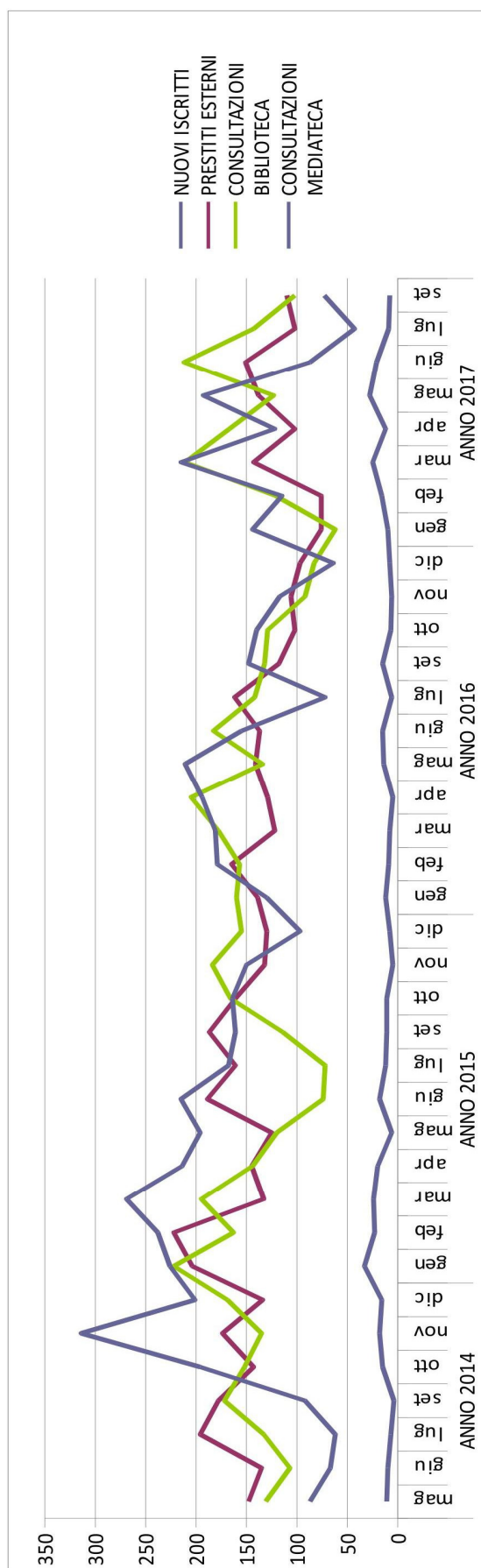
Attività culturali e promozionali

Il progetto culturale proposto in sede di gara rappresenta il cuore del servizio, costituito da attività culturali e promozionali articolato in un programma di iniziative progettate e condotte tenendo conto delle diverse tipologie di utenti (bambini, giovani, adulti, anziani e stranieri), dell'utenza potenziale e dei relativi interessi, con particolare riguardo alle classi scolastiche di ogni ordine e grado, alle esigenze della cittadinanza tutta e dei turisti con uno sguardo sempre proteso alla cooperazione con le associazioni locali, al coinvolgimento attivo dei cittadini, alla coesione sociale e alla multiculturalità.

La tipologia delle attività sono:

- progetti per la valorizzazione del patrimonio documentario;
- iniziative per la valorizzazione dei servizi della biblioteca;
- attività per la promozione della biblioteca anche presso le istituzioni scolastiche;
- attività per il coinvolgimento della non-utenza (cittadini non abituati ad usare i servizi culturali di una biblioteca);
- progetti per l'acquisizione di finanziamenti a favore della biblioteca.

2016-2017



1.2 I fenomeni di resilienza culturale in Leverano

A differenza di molti centri di dimensioni analoghe, Leverano presenta una fortissima presenza di realtà associative, che interessano fasce d'età diversificate; questo dinamismo ha naturalmente beneficiato della maggiore facilità di connessione offerta dalla rete social, per cui le iniziative ed i progetti legati al mondo associativo non conoscono flessione e sono invece in progressivo aumento.

Le Amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo, hanno felicemente preso atto di questa tendenza, tanto da istituire delle “Consulte” attraverso cui il mondo associativo possa più facilmente esprimere le sue istanze nei confronti delle Istituzioni, la più importante di queste è la “Consulta delle Associazioni”, la cui sede è stata individuata in un ampio locale facente parte del complesso edilizio realizzato in luogo dell'ex mercato coperto.

Il mercato coperto, in modo analogo alle strutture simili dei Comuni vicini, aveva progressivamente perso frequentazione, fino ad essere praticamente del tutto vuoto, per un cambiamento tendenziale del modo di fare acquisti da parte della cittadinanza.

In conseguenza di questo cambiamento e all'interno di un progetto complessivo di riqualificazione urbana, il Comune di Leverano decise per l'abbattimento del vecchio stabile e la sua ricostruzione con caratteristiche di modernità e migliore gestione degli spazi, resi adatti alla creazione di un centro culturale integrato per la cittadinanza, che comprendesse al suo interno un teatro comunale, spazi sociali per i giovani e per gli anziani ed un grande locale a disposizione per gli incontri delle associazioni.

Tale struttura integrata, che al momento è nota ai Cittadini con il nome complessivo di “ex mercato coperto” è stata inaugurata nel 11/06/2016 ed il suo utilizzo è in progressivo aumento, al momento attuale le sue sezioni più attive sono quelle del circolo pensionati e quella del LUG – Laboratorio Urbano Giovanile, mentre la grande sala della Consulta delle Associazioni, inizialmente utilizzata in maniera sporadica, sta acquisendo una importanza sempre maggiore anche come luogo della partecipazione, luogo in cui l'Amministrazione Comunale in carica consulta la cittadinanza nell'ottica di una gestione partecipata dei beni comuni.

Le funzioni culturali e sociali di questo complesso comprendono inoltre la conservazione di un archivio storico di Leverano, il cui valore documentale è alto, ma che presenta la necessità di una indicizzazione e digitalizzazione dei contenuti, per poterli rendere pienamente fruibili da parte della cittadinanza.

Per quanto concerne iniziative sviluppatesi negli ultimi anni, nel contesto di rapido mutamento in cui viviamo, è opportuno osservare con estrema attenzione le reazioni

indotte dal processo di globalizzazione, quei movimenti culturali che compensano una progressiva perdita di riferimenti attraverso lo sviluppo di una più forte consapevolezza identitaria.

In particolare la Comunità di Leverano, a partire dal 2011 ha iniziato a “riflettere su se stessa” grazie al percorso di “Mappa di Comunità”, organizzato da un gruppo informale di cittadini dalle più diverse provenienze, avviando un percorso di riscoperta delle proprie radici e peculiarità, con momenti di condivisione caratterizzati da grandissima partecipazione popolare; quel che è più interessante è che tale movimento, che nel corso dei cinque anni passati ha raccolto copiose fonti documentali della cultura orale, sta progressivamente portando all'individuazione di un “patrimonio di comunità”, composto dai beni materiali ed immateriali che più hanno rilevanza ai fini della continuità identitaria della stessa Comunità.

Allo stesso modo, l'individuazione e caratterizzazione di questo patrimonio, attraverso la redazione di schede di dettaglio, permetterà una reale gestione partecipata di queste emergenze culturali (in senso positivo), passo estremamente importante verso la creazione di un vero e proprio Ecomuseo, che possa coinvolgere in percorsi analoghi i Comuni vicini, verso il rafforzamento di una identità della “Terra d'Arneo” , con immaginabili benefici dal punto di vista economico, turistico e culturale.

Questi interessanti fenomeni sociali necessitano adesso di un luogo adeguato in cui esplicitare pienamente la loro potenzialità, che presenti caratteristiche funzionali ed organizzative capaci di manifestare contemporaneamente una forte flessibilità, capacità di accoglienza, coinvolgimento e permetta di valorizzare al massimo il contributo attrattivo generato dalle associazioni, in vista di nuovi modi di fare cultura che comprendano tanto le modalità tradizionali che quelle innovative, in sinergia reciproca.

1.3 Le caratteristiche del complesso dell'“ex mercato coperto”

Posizione topografica.

Nel corso del tempo, come si accennava nel capitolo introduttivo, la struttura abitativa del Comune di Leverano si è modificata, spostando il baricentro del Comune dal Centro Storico verso i quartieri a maggiore densità di popolazione, in particolare quelli del settore sud-ovest; seguendo questa tendenza spontanea anche la sede municipale è stata spostata, dapprima in una sede provvisoria in via Turati per poi trovare la propria localizzazione definitiva nel nuovo municipio, in via Menotti.

Contestualmente, l'area intorno alla nuova sede comunale è stata destinata ad area verde, divenendo il più esteso complesso di verde pubblico attualmente esistente in ambito cittadino; il sorgere di attività commerciali intorno al parco ha poi completato il processo di costituzione di questo polo d'interesse per la Comunità, che attualmente è quello che presenta la più assidua e costante frequentazione da parte della cittadinanza.

Il nuovo complesso dell'“ex mercato coperto”, sostituitosi al precedente edificio demolito, si situa al centro di questo polo cittadino, esattamente di fronte al Municipio ed alla villa comunale .

Anche dal punto di vista della caratterizzazione architettonica, il complesso dell'ex mercato coperto presenta delle peculiarità che ne enfatizzano la funzione sociale; in particolare un elemento distintivo è costituito dalla presenza, su tre lati dell'edificio, di un porticato con volte a stella ed archi ribassati, con la doppia funzione di facilitare l'ombreggiamento nei mesi estivi e fornire protezione dalla intemperie nei mesi freddi, risalta anche la presenza di un raggruppamento di panchine fisse in pietra che insistono su una superficie pavimentata di oltre 550mq. posta di fronte all'ingresso principale del complesso.

Rispetto alle dinamiche d'uso da parte della popolazione, si osserva che la superficie pavimentata, esposta a sud-ovest, presenta un riscaldamento eccessivo durante i mesi caldi, per cui è quanto meno opportuno introdurre delle presenze arboree adeguate, a foglia caduca, con funzione di ombreggiamento.

Il porticato sul lato ovest, dove si apre l'ingresso principale del complesso, è quello che viene maggiormente utilizzato, soprattutto dal Circolo Anziani, salvo i periodi di maggiore calura, in cui i componenti del circolo si spostano con le loro seggiole all'ombra del Municipio in cerca di ristoro dalle elevate temperature estive.

il porticato sul lato sud, dove si apre l'ingresso del LUG (Laboratorio Urbano Giovanile) è utilizzato solo come elemento di passaggio e non di sosta, per via della stretta prossimità con la strada, risultando pertanto esposto al rumore ed alle

emissioni generate dagli autoveicoli in transito.

Il porticato sul lato est, che presenta delle panchine ed una superficie pavimentata è utilizzato principalmente dai giovani, in ragione dell'esistenza di un bar-pub sul lato opposto della strada.

Infine il lato a nord del complesso, l'unico del tutto sprovvisto di porticato è interpretabile attualmente come area di servizio, più che luogo sociale, mancando di un arredo urbano tale da attrarre la sosta dei potenziali fruitori.

2. Le Community Library, caratteristiche specifiche di un modello innovativo

Come è stato accennato nelle pagine precedenti, la crisi del modello di biblioteca è qualcosa il cui ambito scavalca di molto le frontiere nazionali ed anche europee, ritrovandosi pressoché immutato in tutte le nazioni tradizionalmente considerate avanzate, in quanto conseguente a mutamenti di abitudini di natura globale.

Diverse, tuttavia, sono state le risposte date a questo fenomeno nei diversi contesti nazionali, che in quest'ambito preme descrivere in modo assolutamente sintetico perché si delinei la specificità e l'innovatività del modello proposto nel presente progetto.

Chiaramente, in tutte le situazioni perdura la presenza delle più tradizionali biblioteche, di norma in connessione diretta alle istituzioni universitarie o alle fondazioni con specifiche valenze di natura culturale; tali biblioteche vengono definite oramai come “biblioteche di conservazione”, ossia luoghi che hanno un preciso compito archivistico, in particolare rispetto a documenti la cui consultazione sia di rado richiesta e nondimeno risulti importante assicurarne una continuità gestionale.

Diverso invece il caso delle biblioteche pubbliche comunali o di quartiere, che hanno acquisito tutte, nel tempo, funzioni diverse dalla semplice sala lettura, ma ad esse collegate, divenendo luoghi di promozione della lettura in primo luogo e della cultura più in generale.

Tuttavia, come si diceva, di fronte allo tsunami tecnologico montante anche questo non è bastato ad assicurare non un aumento dei flussi di utenti, ma nemmeno una sua costanza; risulta quindi imperativo trovare modelli nuovi per recuperare utenza e continuare a svolgere efficacemente il ruolo di presidio “informale” (rispetto alle istituzioni scolastiche ed universitarie) della cultura.

Gli unici due modelli – ovviamente con infinite varianti ed ambiti di sovrapposizione – che risultano attualmente premiali sono quello statunitense e quello nordeuropeo, il primo caratterizzato dalla commistione sempre più stretta tra “funzioni di assistenza socio-culturale” (compilazione di moduli online, domande d'impiego ecc.) e funzioni culturali vere e proprie, il secondo caratterizzato invece da una diversificazione spinta dell'offerta culturale e di corsi e, talora, da una gestione partecipata degli spazi interni e degli orari.

Entrambi i modelli sono invece concordi nell'enfatizzare lo spazio della biblioteca come spazio d'uso, nel senso che viene promossa in ogni modo la tendenza ad andare in biblioteca come funzione sociale d'incontro e di co-working, divenendo di fatto, in questo modo, una sorta di “piazza attrezzata” del nuovo millennio.

2.1 Luci ed ombre dei nuovi modelli di biblioteca

La brevissima ed inesautiva descrizione precedente serve, come già accennato, a verificare la corrispondenza maggiore o minore di questi modelli alla realtà del progetto, ai fini di una loro eventuale implementazione; altrettanto brevemente, in quest'ottica, è opportuno evidenziare i limiti che si sono manifestati in questi nuovi approcci.

La prima osservazione, di natura generale, ma in particolare riferita agli esempi statunitensi, è quella che argomenta Riccardi Ridi, che è riassumibile in questo modo:

<<Secondo Ridi la più completa, articolata ed esplicita teorizzazione dell'ideologia della biblioteca sociale è riassumibile in questo pseudosillogismo:

A) la società ha bisogno di, o comunque chiede, X;

B) le biblioteche sono istituzioni pubbliche al servizio della società;

C1) quindi le biblioteche devono soprattutto fornire X.

Laddove la conclusione C1) sarebbe corretta solo se le biblioteche fossero l'unica istituzione sociale (pubblica o privata) esistente e se nella sua formulazione ci

fosse un "anche" al posto del "soprattutto". La vera conclusione deducibile logicamente dalle premesse A) e B) è invece:

C2) quindi le biblioteche, insieme a tutte le altre istituzioni sociali (sia private che pubbliche) nel loro complesso, devono anche fornire X.>>

tratto da Fiamma De Salvo – La biblioteca sociale: un nuovo modello per la nuova città.

Se da un lato questa pare una critica – peraltro fondata - al sistema statunitense, dall'altro evidenza un punto fondamentale, ossia la possibilità di **partire dal chiedersi "cosa manca"** rispetto ai servizi forniti dalle istituzioni pubbliche e, contestualmente, **cosa potrebbe essere integrato** in un nuovo modello di biblioteca vista come istituzione socio-culturale in senso lato.

L'altro elemento interessante che se ne ricava è che la biblioteca, qualunque sia la forma assunta, deve essere vista come una istituzione sociale capace di integrarsi con le altre istituzioni sociali attive in ambito comunale: questo può essere fatto tramite una compresenza negli stessi luoghi, laddove lo spazio e la dotazione di personale lo permetta, oppure attraverso una contiguità spazio-strutturale, di modo da creare centri polifunzionali ben percepibili dalla popolazione, eventualità ben più

attuabile a livelli di centri urbani di dimensioni medio-piccole.

Queste prime osservazioni ci forniscono un intervallo di congruità rispetto alla scelta delle funzioni da integrare in un modello di biblioteca, ma c'è un altro dato che è bene tener da conto, quello relativo ai risultati in termini di coesione sociale di alcune di queste esperienze, in particolare gli Idea Store.

Nel caso degli Idea Store britannici, la spinta essenziale è la dimensione di spazio aperto al coworking, in cui vengono poi organizzati e svolti miriadi di corsi tra loro diversi, sempre indirizzati alle più svariate utenze, che vanno dal cucito allo yoga all'informatica ecc. ma, riferisce sempre Fiamma De Salvo nel suo lavoro precedentemente citato, le indagini svolte sui fruitori hanno rivelato che sostanzialmente i gruppi di interazione che si formano sono gli stessi che esistevano già prima dell'apertura degli Idea Store (normalmente suddivisi in base ad origini, età, specifici interessi e così via) mentre è basso o nullo l'aumento dell'interazione tra gruppi diversi – tirando le somme gli Idea Store sono sicuramente spazi di grande utilità per la società, la cui fruizione avviene tuttavia in modo piuttosto distaccato, quasi da “store” (magazzino), per l'appunto.

Un caso per certi versi opposto, rispetto agli Idea Store britannici, è costituito dalla Library10 di Helsinki, fin dall'origine una vera e propria biblioteca di sperimentazione (propedeutica alla biblioteca ufficiale, la cui inaugurazione è prevista per il 2018), il motto della Library10 è infatti.

“Mentre le altre biblioteche iniziano appena a pianificare, noi abbiamo già fatto errori!”

Nella Library10 i fruitori sono stati coinvolti in molteplici scelte organizzativo-decisionali riguardo la stessa biblioteca, in un rapporto di feedback continuo che spaziava dalla posizione degli arredi alla loro stessa progettazione, dalla definizione degli orari di apertura alle funzioni svolte dal personale ed al modo in cui svolgerle.

In questo caso, il coinvolgimento dei fruitori nella gestione della biblioteca ha fatto sì che i diversi gruppi sociali si trovassero ad interagire tra di loro in vista di un obiettivo comune: la loro stessa biblioteca.

Al di là delle differenze tra tutti questi esempi e delle indicazioni che se ne possono ricavare restano tuttavia due elementi critici che è opportuno sottolineare, poiché creano delle problematiche da risolvere alla scala di interesse per questo progetto: la disponibilità di spazi utili ed il budget annuale previsto per il funzionamento di queste strutture.

	Superficie m ²	Budget annuo €	Personale stabile
Idea Store 'minori' – Londra - Gran Bretagna	940	1400000	14
Pertini - Cinisello Balsamo - Italia	6622	2000000	27
San Giorgio – Pistoia - Italia	9.467	1300000	25
Grove – Perth Australia	1220	930000	11
Library10 – Helsinki - Finlandia	1000	-	28

Quel che è facilmente intuibile è che la nuova idea di biblioteca, allo stato attuale, è stata applicata in centri urbani con numero di abitanti superiori a 50.000 e con risorse del tutto inarrivabili per la maggior parte dei comuni di dimensioni inferiori, sia dal punto di vista degli spazi disponibili, sia dal punto di vista dei budget annuali per spese di funzionamento ed acquisto di materiali.

Occorre quindi rinunciare all'idea di Community library in questi centri minori, o forse snaturare l'idea stessa di Community library, trasformandola in una semplice opaca, parziale, inespressa copia dell'originale?

O forse esiste infine la possibilità di trasformare le diversità, che caratterizzano i centri minori, in opportunità per superare le ombre che avevamo precedentemente descritto, rispetto alle Community library più importanti?

Naturalmente nel presentare un progetto di Community Library per Leverano abbiamo accettato la sfida di intraprendere un percorso nuovo, nella consapevolezza di queste differenze.

3. Le attività di partecipazione della popolazione nella redazione del progetto: il World Cafe' e le risultanze

Un'amministrazione che voglia andare a passo con i nuovi metodi di programmazione e progettazione delle opere pubbliche che sono necessarie per lo sviluppo economico, culturale e sociale della propria comunità, ai giorni d'oggi, non può prescindere dall'elemento partecipativo. La partecipazione, infatti, è uno dei più importanti strumenti di democrazia che un'amministrazione può mettere a disposizione della cittadinanza, che dal canto suo ha il dovere civico e morale di presenziare attivamente.

Tante sono le occasioni in cui la Regione, i Ministeri, l'Unione Europea incentivano questa forma di progettazione partecipata, attraverso la quale la comunità non è colei che "subisce" le scelte dell'amministrazione, ma è portatrice sana di proposte direttamente dal basso e può essere un'agente attivo del cambiamento socio-culturale. Completamente in linea con questi principi di base e aderendo alla filosofia che li sottende, il comune di Leverano intende candidare un progetto di ri-qualificazione del servizio bibliotecario comunale che sia frutto della condivisione di obiettivi e di azioni tra l'amministrazione, le associazioni, le istituzioni scolastiche e tutti i cittadini, attuali e futuri fruitori della biblioteca comunale.

Nel caso specifico, il progetto SMART IN prevede e promuove la nascita di una Community Library, o Biblioteca di Comunità, considerata un presidio di partecipazione e coesione culturale della comunità stessa; un modello evoluto di biblioteca che offra servizi innovativi per la promozione della lettura e della cultura in senso lato. Se l'obiettivo è istituire una Biblioteca di Comunità, si rende necessario partire da una progettazione che coinvolga tutta la cittadinanza e da una condivisione di intenti con tutti gli attori culturali e sociali che operano sul territorio comunale ed intercomunale. Una delle prerogative dell'azione amministrativa è stata, quindi, quella di aprire alla cittadinanza, quanto più possibile, la condivisione, seguendo la direzione di una partecipazione effettiva dei cittadini nelle scelte che costruiscono il nostro futuro comune.

La progettazione partecipata e condivisa dell'amministrazione aveva già visto il successo della prima esperienza con l'organizzazione di un OST per l'integrazione del DPRU, in occasione della predisposizione del progetto sulla Rigenerazione Urbana. In quel caso, l'incontro ebbe luogo nella sala della Consulta a Leverano, situata all'interno del centro culturale polivalente dal quale si vuol veder sorgere il nuovo progetto bibliotecario.

Nella medesima cornice di obiettivi e azioni si inserisce l'incontro di progettazione partecipata, organizzato per raccogliere proposte, punti di vista, esigenze, visioni di una nuova Biblioteca che rappresenti la comunità e che sia al servizio della

comunità. Per questo incontro partecipativo, a differenza del precedente, è stata scelta come metodologia quella del World Cafè. Le conversazioni in stile World Cafè sono uno strumento pratico e creativo per migliorare la capacità delle persone di pensare insieme, che si ispira ad un movimento globale che promuove un uso crescente delle “comunicazioni informali” nel mondo degli affari, delle pubbliche amministrazioni, della sanità, dell’istruzione e delle comunità locali. E’ un metodo semplice ed efficace che permette, attraverso lo scambio di idee e di opinioni, la realizzazione di momenti informali che siano occasioni di apprendimento e condivisione delle conoscenze ed aprono nuove possibilità di azione. Il principio di base da cui parte tale metodologia di partecipazione è che grandi cambiamenti ed invenzioni sono nati da persone che, incontrandosi in salotti, bar, refettori, cucine e parrocchie conversavano informalmente.

Partendo da questo presupposto, il 25 Settembre 2017, dalle 18.00 e anche in questa occasione nella sala della Consulta a Leverano, è stato svolto un incontro di progettazione partecipata relativo al bando per le Community Library, liberamente ispirato al World Cafè. All’interno del centro culturale polivalente, nello spazio in cui si vuole sviluppare il progetto della nuova biblioteca, i partecipanti si sono riuniti in piccoli gruppi ed hanno discusso e interagito sui contenuti che riempiranno la vita e lo scambio culturale all’interno di quello spazio che un tempo era il mercato coperto del paese. Dopo di ché, gli stessi partecipanti si sono uniti ad altri gruppi di discussione, con lo scopo di arricchirsi e condividere le idee e gli spunti fino a quel momento assorbiti.

L’incrocio delle diverse conversazioni ha invitato i partecipanti ad esplorare nuovi territori e nuove opportunità. In questo modo, l’incontro è stato un’opportunità per l’amministrazione comunale di raccogliere le istanze dei cittadini partecipanti, ma anche un modo per promuovere la crescita e l’evoluzione di una conoscenza comune che, praticata con costanza, permette a tutti di sentire la forza e lo spirito di gruppo e porta a concretizzare un senso di appartenenza a qualcosa di più grande che spinge le persone ad impegnarsi attivamente per il bene comune.

Il report del World Café verrà integralmente allegato alla documentazione cartacea da consegnare direttamente.

4. La proposta

Sulla base del contesto descritto e delle caratteristiche individuabili per le community library attivate nel mondo, abbiamo quindi, di concerto con le Associazioni e con i Cittadini, immaginato una proposta che possa avere successo e portare benefici duraturi in Leverano e nell'ambito territoriale più vasto in cui Leverano è inserita.

4.1 Il modello funzionale

Nell'interrogarci sulle possibili funzioni da fare assumere alla Community Library di Leverano, è subito emerso chiaramente che il fondamento di un nuovo rapporto tra cittadinanza e trasmissione culturale doveva partire dal coinvolgimento attivo dei cittadini in tutte le fasi progettuali, organizzative e nello stesso funzionamento del nuovo spazio sociale.

Più che creare un intervento iconico ed autocelebrativo, quello cui puntare era lo “spirito della valle”, la capacità di accogliere e ridare ispirazione ed energia, lo spazio per incontrare persone e pensieri in un ambiente positivamente neutro, che tutti potessero sentire come proprio e contemporaneamente dell'intera collettività.

Per questo la prima scelta funzionale è stata quella della flessibilità: posizionare gli elementi fissi lungo le pareti, lasciando invece nello spazio centrale solo arredi mobili, con la potenzialità di creare combinazioni variabili anche attraverso l'interazione con i futuri fruitori del luogo.

Stabiliti questi due principi, accoglienza e flessibilità, il passo successivo è stato determinare le funzioni che si voleva attribuire al luogo.

Questo punto riveste una grande importanza: nei recenti sviluppi dell'urbanistica si parla infatti del cosiddetto “potere del 10+” (sviluppato all'interno del gruppo Project for Public Spaces), concetto nato dall'osservazione dei luoghi cosiddetti vivi, verso i quali le persone, siano esse residenti o turisti, vengono quasi magicamente attratti.

Secondo questo concetto di natura multiscalare, ovvero applicabile scalarmente ad una regione, una provincia, una città, un quartiere, una piazza od un edificio, un luogo sviluppa la capacità di essere un attrattore quando in esso vi sono 10 o più funzioni riunite insieme. Nel nostro caso abbiamo considerato che la Community Library in progetto a Leverano possa far coesistere queste funzioni:

- luogo della partecipazione democratica, per lo svolgimento di OST, World Cafè ed altre forme di consultazione della cittadinanza;

- luogo dove incontrarsi in maniera rilassata e chiedere informazioni sugli eventi in programma nell'intera città ed anche nelle vicinanze;
- luogo dove sia possibile trovare libri interessanti da sfogliare, musica da ascoltare, film da vedere;
- luogo stimolante ed istruttivo in cui portare i bambini, mentre ai genitori è dato incontrarsi e chiacchierare tra loro;
- luogo dove sia disponibile una rete WiFi di qualità, per connettersi ad internet e visionare o scaricare contenuti;
- luogo dove sia possibile registrare musica o voce e fare interviste;
- luogo dove sia possibile partecipare a corsi, lezioni e seminari su diversi argomenti;
- luogo dove sia possibile sedersi e gustare un buon caffè o un buon tè mentre si sfoglia un libro disponibile sugli scaffali;
- luogo che sia possibile utilizzare per incontri di lavoro o per svolgere del lavoro di gruppo;
- luogo dove sia possibile stare all'aperto, ma al riparo dalle intemperie e contemporaneamente ricaricare la batteria dei propri dispositivi elettronici;
- luogo dove sia possibile consultare un archivio storico locale per avere informazioni e per ricerche di ogni grado scolastico;
- luogo dove sia possibile presentarsi per esprimere pubblicamente idee o condividere conoscenze con il resto della comunità.

L'elenco comprende naturalmente solo le principali tipologie di attività/funzioni che sarà possibile svolgere all'interno della Community Library; naturalmente, pur partendo dal già menzionato principio della massima flessibilità, si poneva comunque la questione di come sviluppare attività così diversificate all'interno di uno stesso spazio di dimensioni limitate.

4.2 Il modello semi-lattice di distribuzione delle funzioni

Nel suo saggio “La città non è un albero”, del 1965, Christopher Alexander ci indica la discrepanza tra la struttura progettata degli edifici delle città e la struttura con cui le funzioni si manifestano realmente nella città: mentre la prima è riconducibile ad una struttura gerarchica, “ad albero”, in cui gli insiemi sono separati tra loro ed i sottoinsiemi sono interamente contenuti negli insiemi di ordine gerarchico superiore, la seconda, la struttura reale delle funzioni, contiene numerose

sovrapposizioni che la rendono riconducibile ad una struttura a semi-lattice, in cui un sottoinsieme può appartenere contemporaneamente, ancorché parzialmente, a due o più insiemi di ordine gerarchico superiore.

Per fare un esempio pratico, Alexander scrive:

“Le aree gioco per i bambini, asfaltate e recintate, non sono altro che un riconoscimento visibile che il ‘gioco’ esiste come un concetto isolato nelle nostre menti. Questo non ha nulla a che fare con la vita del gioco in se stesso. Pochi bambini rispettosi giocheranno anche nelle aree gioco. Il gioco in sé, il gioco che i bambini praticano, si manifesta in modo diverso ogni giorno.

Un giorno può avvenire dentro casa, un altro giorno in una stazione di benzina amichevole, un altro giorno giù al fiume, un altro giorno in un edificio diruto, un altro giorno in un sito in costruzione che è stato abbandonato per il fine settimana”.

I confini delle funzioni non si arrestano ai limiti delle strutture, ma li travalicano, creando una geografia d’usi incomparabilmente più complessa di quella originale di progetto; d’altro canto la complessità è anche indice di resilienza, maggiore il numero delle connessioni, maggiore la stabilità, flessibilità ed adattabilità della struttura a semi-lattice, rispetto alle strutture gerarchiche.

Se queste osservazioni sono vere in generale, devono giocoforza esserlo assai di più se proiettate nel reame dello spazio pubblico ed esaltate esponenzialmente al crescere delle funzioni assegnate a quel luogo pubblico, ma - a questo punto sorge il problema - come progettare una struttura che sia così flessibile da riuscire ad adattarsi e riadattarsi, assumendo configurazioni diverse secondo le esigenze e permettendo usi diversi delle stesse aree ed attrezzature?

Le scelte progettuali sono state quindi guidate da alcuni principi: sicuramente la flessibilità, sia nell'uso che nella ridistribuzione degli arredi, doveva essere considerata come fattore imprescindibile, nondimeno all'interno del mutamento dovevano delinearci chiaramente degli elementi stabili, capaci di fornire un costante orientamento spaziale per i fruitori.

Un secondo principio base riguardava l'assenza di una separazione netta tra le varie aree funzionali; tale principio, se da un lato rispondeva a quanto descritto precedentemente sulle strutture ,a semilattice, dall'altro permette anche una ottimizzazione nell'uso dello spazio, che era uno dei fattori limite da considerare e risolvere.

Una struttura aperta, con parziale sovrapposizione delle funzionalità, permette di superare il limite di soli 300 metri quadri di superficie utilizzabile: gli utenti possono

occupare ed utilizzare in modi diversi l'intero spazio, al variare di circostanze ed esigenze.

Naturalmente, stabilito un tale modello, uno dei problemi da porsi era come gestire una matrice di conflittualità, tra usi diversi dello spazio che non abbiano limiti definiti, ma in realtà, sulla base di studi specifici svolti nelle biblioteche del nord Europa, si è osservato che tale conflittualità è meno pronunciata di quanto ci si possa aspettare.

Secondo tali studi, infatti, anche coloro che intendono utilizzare la biblioteca nel modo più tradizionale, quale quieto rifugio per la lettura, tendono a prediligere, qualora vi sia la possibilità di scelta, luoghi appartati ma al margine delle zone a maggiore attività.

Sembra che per questi utenti la scelta preferenziale sia un angolo tranquillo ma in contatto con i discorsi pubblici o le attività che vengono portati avanti nelle altre zone della biblioteca.

Un'altra scelta progettuale, che ha permesso di ovviare i limiti di superficie, è quella di considerare le aree esterne come una continuazione a tutti gli effetti di quelle interne, capaci quindi di ospitare in modo confortevole degli utenti-fruitori dei servizi della biblioteca, evitando al contempo estremi climatici ed intemperie.

4.3 L'organizzazione degli spazi e delle funzioni

Sulla base delle attività di base previste, come indicate seguendo il principio del "potere del 10+", lo spazio disponibile è stato organizzato in zone funzionali dai confini aperti e sfumanti.

Partendo dall'esterno il progetto prevede la realizzazione di una pensilina che garantisca la protezione dalle intemperie e dall'eccesso di insolazione, creando una zona di transizione tra interno ed esterno.

In questa zona sono stati previsti dei servizi specifici per gli utenti: sedute comode in ogni stagione, con bassa conducibilità termica, la cui posizione può essere variata secondo le esigenze, e delle prese USB a muro, connesse ad una linea elettrica a basso voltaggio, per la ricarica di dispositivi elettronici personali, usati per collegarsi alla rete wireless della biblioteca.

Le sedute previste sono costituite da elementi interconnettibili, tra di loro e con altre unità dello stesso tipo, realizzati in materiale sintetico, strutturati in modo da poter essere appesantiti all'interno con sabbia o d'acqua o fissati al suolo;

Questa tipologia di 'panchina spostabile' ha avuto e continua ad avere un grande successo laddove è stata utilizzata, in virtù del coinvolgimento attivo degli utenti che

viene generato, d'altro canto, il peso proprio aumentato dal peso della zavorra interna (acqua o sabbia), impedisce un'appropriazione indebita di questi arredi esterni.

Proseguendo verso l'interno, si passa in una zona di transizione posta letteralmente a cavallo dell'ingresso, caratterizzata da piccoli tavolini rotondi e sedie di aspetto in qualche modo analogo agli arredi dei 'café': si tratta di una scelta non casuale, volta a generare un effetto di familiarità ed attrazione naturale verso una sosta.

In questa zona, immediatamente dopo l'ingresso, è posto un espositore autoportante con gli eventi culturali in programma nella biblioteca, a Leverano e nei centri limitrofi, di modo da sottolineare il ruolo della biblioteca come hub di informazioni culturali.

Sempre in quest'area è ben visibile un primo scaffale di libri, su cui sono esposti i titoli più richiesti o di nuovo acquisto, oltre al bancone della biblioteca cui rivolgersi per iscrizioni, prestiti librari, informazioni.

In questa area di accoglienza è prevista anche la possibilità, con un minimo contributo economico, di fruire di caffè, té o tisane, oppure di effettuare ordinazioni presso i bar vicini, da consumarsi in loco.

Superato il bancone della biblioteca, si giunge in un'area centrale, in cui sono stati previsti solo arredi mobili: scaffali per libri su ruote, poltrone, altre sedute ed 'alcove mobili', di modo da rendere possibile la riorganizzazione dello spazio secondo le esigenze e richieste dei fruitori, enfatizzando così il senso di partecipazione.

Quest'area è già più specificatamente dedicata alla lettura: sulla parete più vicina sono installati gli scaffali di maggiore capienza della biblioteca.

Sul lato opposto agli scaffali sono invece previsti degli spazi definiti - sorta di alcove a muro, aperte verso la sala principale - in cui singoli o piccoli gruppi di persone possano trovare un luogo più appartato, dove svolgere incontri di lavoro, ricerche di gruppo o semplicemente leggere in un ambiente più definito spazialmente.

Proseguendo, si osserva una gradonata in legno, composta da 6 gradoni alti 35 cm, di modo che siano pienamente utilizzabili come seduta, mentre la larghezza dei singoli gradoni è pari a 60 cm, una dimensione che permette agli utenti di sedere assumendo le posizioni più congeniali per la lettura, la partecipazione ad un'assemblea pubblica o la visione di un documento video, proiettato sullo schermo a scomparsa posto frontalmente.

Quest'area è pensata come punto di attrazione soprattutto nei confronti dei ragazzi, che qui possono sedere liberamente, come sui gradini delle chiese nelle piazze storiche italiane, scambiando opinioni tra loro o leggendo immersi tra coetanei.

Di fronte alla gradonata, sono anche presenti dei tavoli, utili allo svolgimento delle attività culturali programmate dalla biblioteca; di lato alla gradonata, in uno spazio

raccolto ma in continuità con quello centrale, è prevista l'area dedicata ai bambini, che comprende uno scaffale di libri inserito nel lato della stessa gradonata, delle alcove mobili in scala adeguata e tavoli e sedie tra loro componibili.

I genitori dei bambini potranno controllare i loro figli sedendo sulla gradonata, vicino alla ringhiera, lasciando ai bambini la sensazione di possedere un rifugio tutto per loro, da gestire in autonomia.

Infine, in una stanza separata dal vano principale, ma con esso comunicante, è prevista la sala di registrazione ed uno spazio per la strumentazione tecnica destinata alla digitalizzazione delle opere cartacee.

4.4 Le aree esterne

Come già abbiamo detto, le arre esterne costituiscono una parte integrante della futura Community Library; rispetto alla struttura attuale sono stati pensati pochi, mirati interventi, con l'obiettivo di enfatizzarne la funzione di ritrovo sociale.

Di un primo intervento si è già detto, ossia della realizzazione di una pensilina ombreggiante di circa 10 metri di lunghezza, che prolunghi l'aria esterna coperta già esistente, partendo dall'ingresso della futura Community Library.

Tale pensilina, a lamelle regolabili, risulta impermeabile alle precipitazioni a lamelle chiuse, mentre in assenza di eventi piovosi è possibile dischiuderne le lamelle, che così esplicheranno la loro azione ombreggiante, permettendo al contempo il passaggio della luce diffusa.

Al di sotto di questa pensilina, lungo una estesa parete, attualmente nuda, i progettisti hanno scelto di enfatizzare il concetto di sosta, prevedendo una serie di panchine in materiale sintetico, tali da risultare comode anche durante la stagione invernale, ponendo inoltre sul muro una linea elettrica a bassa tensione, che alimenta delle prese USB poste sul muro.

La possibilità di ricaricare i propri dispositivi elettronici portatili sarà senz'altro apprezzata dalla popolazione giovanile, che è pure quella target per la rete WiFi "libera a condizione".

Anche per ciò che concerne le aree esterne non coperte, l'indicazione progettuale è stata quella di enfatizzarne il valore di piazza sociale; rispetto alla situazione attuale questo si otterrà con l'impiego di alcuni alberi da ombra, a foglia caduca, quali i platani, scegliendo cloni resistenti alla carie colorata del platano. Tale scelta permetterà di avere ombra in estate e luce libera nei mesi invernali.

Gli alberi di platano e le aiuole rettangolari che sorgeranno a loro piede, con asse diretto radialmente verso il centro polivalente, saranno posizionate al posto di una parte del piazzale, attualmente adibito a parcheggio a pagamento.

Tale modifica, così come il cambiamento nella disposizione delle aiuole presenti, è pensata con lo scopo di aumentare la sensazione di continuità tra il piazzale del centro polivalente e l'adiacente Villa Comunale con la Sede Municipale.

Per quanto riguarda le nuove aiuole, la sistemazione verde sarà fatta con la tecnica dello “xeriscape”, privilegiando specie dall'alta resistenza all'aridità e che al contempo permettano un'adeguata copertura del suolo, come Festuca glauca, Gaura, Tubalghia, Anigozanthos ed altre specie originarie di climi assimilabili a quello mediterraneo.

Questa selezione di specie, oltre a determinare un effetto estetico di grande impatto, con alternanza di strutture dense di fogliame e fioriture eteree, permette di evitare la realizzazione di un impianto di irrigazione, limitandosi a necessità di innaffiature sporadiche nel primo anno di impianto.

Un'altra piccola modifica, progettata per questa area esterna, è la disposizione di contenitori con piante nello spazio di confine tra il porticato del lato sud e l'adiacente strada, con lo scopo di creare una barriera visiva ed uditiva rispetto al traffico veicolare, permettendo in tal modo il pieno utilizzo di questo lato dei porticati.

4.5 Un nuovo modello per le funzioni organizzative

Nello studio degli esempi di successo di Community Library attivate negli altri paesi europei, è evidente che la transizione tra modello tradizionale di biblioteca e nuovo modello passa attraverso uno spostamento dell'asse di priorità: dal porre le collezioni librerie al centro di struttura ed organizzazione, al porre gli utenti al centro.

Questo spostamento di priorità porta con sé una ridefinizione nell'utilizzo degli spazi: le collezioni librerie si riducono - come anche facilitato dalla diffusione dei media digitali - e contestualmente si riduce lo spazio da esse occupato, per converso viene assegnato molto più spazio agli utenti ed alle loro reciproche interazioni, nelle diverse forme assumibili.

Le Community Library appartengono infatti a pieno diritto alla definizione di terzo luogo data dal sociologo Ray Oldenburg a partire dagli anni '80

Secondo Oldenburg il “terzo luogo” è un luogo che si distingue nettamente sia dalla sfera dell'abitazione e famiglia in senso largo (primo luogo), sia dai luoghi di lavoro (secondo luogo), per entrare in una sfera più indefinita che esprime al massimo grado le potenzialità di interazioni trasversali tra le persone, superando differenze di origine, classe, età, ecc.

Questi luoghi trovavano un tempo corrispondenza nelle piazze, nelle chiese e nei caffè della tradizione Europea, ma attualmente i tradizionali “terzo luogo” manifestano una difficoltà sempre crescente a ricoprire questo ruolo: da un lato si registra un calo delle frequentazioni, dall'altro, come per i caffè, si assiste alla progressiva perdita della comunicazione trasversale, divenendo punti di ritrovo per gruppi omogenei. Alla resa dei conti nella maggior parte dei casi manca – o perde progressivamente operatività - quella palestra di democrazia necessaria alla coesione sociale delle comunità.

Il successo di un 'terzo luogo' può essere valutato dal numero e dalla diversificazione delle interazioni transpersonali poste in essere; come abbiamo visto alcune Community Library, come l'idea Store, se pure registrano alti livelli di frequentazione, presentano per converso un basso grado di diversificazione nei rapporti tra gruppi di popolazione diversa.

Altre Community Library, meno strutturate, come la Groove a Perth, in Australia, sembrano soddisfare in maniera molto più adeguata questo indicatore; come scrive Silvia Marsiglio, nel 2015, in "La biblioteca sociale: un nuovo modello per la nuova città":

“Questa è la mission della Grove Library: l'attenzione è principalmente focalizzata sull'essere una biblioteca che possa fornire alla comunità uno spazio dove potersi ritrovare, [...] Questo comprende attività che non sono certificate e sono informali per natura, che contribuiscono tuttavia in modo determinante allo sviluppo delle abilità e della conoscenza personale e che incoraggiano la partecipazione sociale nella nostra comunità locale.”

In questa semplice descrizione viene esplicitato l'elemento differenziale: alla Grove Library, così come a Library10 ad Helsinki, è il coinvolgimento diretto degli utenti, il loro ritrovarsi fianco a fianco con un comune interesse - che è la gestione della stessa biblioteca - che permette infine di superare le barriere delle diversità, attivando relazioni pienamente democratiche.

Se ponderiamo con attenzione questo dato, possiamo vedere che in esso è presente una grande potenzialità, capace di attivare il percorso democratico, rendendo la Community Library un terzo luogo a tutti gli effetti, e contemporaneamente permettere di esplicitare pienamente il concetto di Community Library anche in centri con numero di abitanti inferiore alle 50000 persone.

In realtà, si tratta di applicare nuovamente la teoria semilattice, ma questa volta non più alla struttura spaziale e funzionale di un luogo, ma alla sua struttura organizzativa: in una Community Library ideale gli utenti non sono più solo utenti ma contemporaneamente svolgono compiti di supporto al funzionamento operativo ed esplicano relazioni di trasmissione orizzontale della conoscenza.

Infine, nella Community Library ideale, gli utenti vengono riconosciuti a tutti gli effetti come parte del patrimonio culturale della biblioteca: sono in qualche modo considerati, ognuno a suo modo, come libri viventi.

Volendo fare un paragone biologico di questo coinvolgimento degli abitanti, si può accennare a quella che nel campo dell'ecologia viene definita “struttura porosa”, riferendosi al modo in cui, in presenza di un'adeguata struttura di base, si possono sviluppare comunità di organismi (ma anche di cellule) caratterizzate da alta complessità ed eccellente utilizzo delle risorse.

Un caso tipico è quello delle barriere coralline (reef), dove è possibile creare o ricostruire porzioni di reef, ma solo attraverso la presenza, sul fondale, di una struttura che deve essere al contempo stabile e “porosa”, aperta alla colonizzazione da parte degli organismi presenti nell'ambiente circostante.

Analogamente i presupposti per il successo nell'attivazione di questo processo di 'colonizzazione' della Community Library da parte della Comunità, risiedono nel riuscire a creare una struttura organizzativa di base che sia contemporaneamente solida, chiara e porosa, aperta ai contributi, alle osservazioni ed al dinamismo

culturale degli utenti.

Da un punto di vista pratico, la struttura iniziale definita trova senso dal partire dalla ricerca di un coinvolgimento degli utenti, dove, a fronte di un minimo impegno richiesto, si otterrebbe l'accesso a piccoli ma riconoscibili vantaggi, stabilendo così quel senso di appartenenza ad un istituzione comune.

Questo percorso di attivazione del 'bonding' tra cittadini e Biblioteca di Comunità è particolarmente rilevante nel caso delle fasce giovanili, dato che gli anziani sono spesso già inclini ad esplorare un luogo che sia vicino alle zone che frequentano abitualmente.

Abbiamo quindi focalizzato l'attenzione su quegli elementi che potessero risultare particolarmente attrattivi per un'utenza appartenente alle fasce giovanili di età, individuando nella rete wireless l'elemento differenziale più adeguato.

La rete wireless di una Community Library è di norma completamente libera; questo già crea un avvicinamento dei giovani, qualora il luogo in cui sia possibile connettersi alla rete presenti delle sedute comode.

Entrambe queste condizioni sono state previste nel presente progetto di Community Library, tanto da garantire la disponibilità della rete wireless, negli spazi esterni dell'edificio, ogni giorno dalle 7:00 del mattino alle 23:00 di sera, una disponibilità temporale che va ben al di là dell'orario di apertura previsto per la biblioteca; allo stesso modo sono stati previste sedute comode all'esterno della biblioteca e la possibilità di connettere i propri dispositivi ad una rete elettrica a basso voltaggio, attraverso prese USB, al fine di permettere la loro ricarica.

Tuttavia si tratta di un livello di interazione ancora basso: ci si connette, si consuma banda, si va via.

Per questo, riflettendo sul modello più diffuso, abbiamo deciso per una strategia diversa, di natura sperimentale: una rete wireless “quasi libera” o, meglio, “libera a condizione”.

Prima di esporre il progetto, è necessario chiarire alcuni punti di contorno: la rete wireless rimarrebbe chiaramente ad accesso completamente libero per le persone appartenenti alle categorie svantaggiate ed in ogni caso chiunque lo voglia avrà sempre la possibilità di connettersi ad internet utilizzando i terminali della biblioteca, durante gli orari di apertura della stessa, ma per coloro che non appartengano alle categorie svantaggiate e vogliano usufruire liberamente della rete wireless sui dispositivi elettronici personali, scatterebbe la gratuità a condizione.

La condizione per l'accesso con la propria periferica personale, sarebbe quella di aver espletato un minimo quantitativo di lavoro volontario all'interno della biblioteca.

Affinché il processo abbia successo, è però necessario che l'impegno orario di

coinvolgimento sia davvero minimo: lo abbiamo quantificato in un'ora alla settimana per famiglia - non per singolo utente.

In tal modo se un qualsiasi membro di una famiglia svolge un'ora di volontariato in una settimana (o, naturalmente, due ogni due settimane od un pomeriggio al mese), tutti i componenti di quella famiglia avranno accesso libero alla rete wireless, ognuno con un proprio dispositivo registrato alla rete; la ragione di considerare l'apporto di volontariato per famiglia e non per singola persona risiede da un lato nel rendere ancora più limitato l'impegno orario, ma dall'altro pensiamo possa portare a far "diventare parte della biblioteca" non solo i ragazzi, ma anche madri, padri e nonni.

Parimenti, l'elemento che ci porta a prevedere una progressiva adesione dei ragazzi è quello dell'esclusività, ovvero non tanto l'aver accesso ad internet, possibilità abbastanza diffusa, ma l'averlo attraverso una rete che non è automaticamente aperta per tutti, ma solo per coloro che sono riconosciuti dalla stessa istituzione: Very Cultural People, potremmo dire.

Per capire il ruolo ricoperto dai volontari è opportuno dapprima considerare quale sia la struttura organizzativa di lavoro prevista per la Biblioteca.

A fronte di un orario di 4 ore di apertura giornaliera, dalle 17:00 alle 21:00, per un totale di circa 25 ore settimanali (è previsto un giorno di chiusura infrasettimanale e l'apertura anche alla domenica mattina), abbiamo previsto l'impiego di una unità lavorativa professionale, sempre presente durante l'orario di apertura, cui corrispondere tramite convenzione con ditta esterna.

Le funzioni del personale professionale verteranno principalmente sulle più tradizionali funzioni bibliotecarie, quali cura delle collezioni, catalogazione ed indicizzazione, accesso alla rete di biblioteche del Salento, iscrizione degli utenti, prestiti e restituzioni e via dicendo.

Al personale professionale, con funzione gestionale ed organizzativa, si affiancheranno poi i volontari, che presterebbero servizio in coppia, secondo un calendario predisposto dal personale professionale.

Le funzioni principali sarebbero di accoglienza, di spiegazione del funzionamento della Community Library e l'occuparsi dei rapporti informali con l'utenza, ma anche, a seconda dell'esperienza e delle capacità individuali, alle nuove attività, che spaziano dall'aiuto alla compilazione di moduli online, al supporto nelle ricerche scolastiche, al fornire informazioni sugli eventi in programma a Leverano ecc.: si tratterebbe di prestazioni non professionali, quanto piuttosto sociali, divenendo così i volontari una sorta di ambasciatori del modello di Community Library.

Considerando il numero di famiglie residenti a Leverano (circa 5000), l'adesione di solo il 3% di queste famiglie porterebbe a coprire l'intero orario di apertura della Community Library da parte di coppie di volontari, sempre al fianco dall'unità

professionale prevista.

Questo minimo impegno di volontariato potrebbe anche venire esplicitato attraverso una diffusione orizzontale della conoscenza, ad esempio il cittadino-utente della biblioteca potrebbe proporre lo svolgimento, a titolo di volontariato, di un suo seminario su un tema di suo interesse, spaziando in qualsiasi campo culturale.

Il seminario verrebbe attivato al raggiungimento di un certo numero di adesioni e al volontario sarebbero riconosciute le ore impiegate, aumentate di un coefficiente proporzionale al numero dei partecipanti al seminario.

4.6 Nome ed immagine identitaria

Nella scelta del nome e di un'immagine di riferimento per la nuova Community Library di Leverano, abbiamo fatto riferimento in maniera stilizzata e simbolica a due elementi, il precedente utilizzo delle aree e le caratteristiche innovative di una community library rispetto alle biblioteche tradizionali.

Come elemento di raccordo con il passato c'è da considerare che l'area, dove poi è stato costruito l'edificio del nuovo centro polifunzionale, ospitava in precedenza il mercato coperto di Leverano, già così presentando le caratteristiche di luogo di incontro, inoltre le Community Library vengono spesso paragonate a piazze coperte, in virtù del loro valore di capitale sociale.

Un ulteriore elemento d'ispirazione, che si ricollega a precise scelte di natura funzionale, come l'enfasi posta sul rapporto di continuità tra interno ed esterno e a scelte di natura culturale, come l'educazione all'incontro ed all'apprezzamento positivo delle diversità, porta a vedere la Community Library come metafora del punto di arrivo e partenza per viaggi alla scoperta del mondo, sia in senso reale che virtuale, che letterario.

In senso metaforico abbiamo quindi considerato la Community Library come una stazione ferroviaria, luogo di incontro e raccordo con reti sociali, informatiche, culturali; dall'unione di queste considerazioni è nato il nome della futura community library: "Piazza Coperta - Leverano Centrale".

Da un punto di vista architettonico i progettisti hanno scelto di sottolineare il tema attraverso i nuovi elementi inseriti, come la grande pensilina e le vetrate all'ingresso, nonché attraverso l'inserimento di una linea della pavimentazione, che, partendo dall'interno, si prolunghi poi attraverso le aree esterne.

Anche gli arredi specifici che sono stati progettati per la biblioteca, in particolare gli scaffali e le alcove mobili su ruote, contribuiscono a sottolineare la metafora

progettuale, richiamando il dinamismo e movimento delle stazioni ferroviarie.

5. Le proposte di animazione culturale presentate dalle Associazioni

Come si accennava nella parte introduttiva della presente relazione, nel far cenno alle realtà di riferimento, le Community Library presentano solitamente una vasta e continua offerta culturale, che va al di là della sola educazione alla lettura, configurandole come luogo della trasmissione dei saperi.

Il budget annuo destinato a tali corsi è in media di circa €500000 per le Community Library di circa 1000 metri quadri: anche volendo fare una semplice proporzione con le superfici coinvolte nel presente progetto, che sono pari circa ad un terzo, il budget risulterebbe assolutamente non sostenibile per un comune di 15000 abitanti.

Occorreva quindi ripensare il modello di trasmissione culturale, in modo da considerare i limiti e le peculiarità di un contesto fortemente diverso dalle altre realtà di maggiori dimensioni.

Il primo elemento sul quale puntare è stata la vitalità associativa dimostrata dalla comunità Leveranese, in modo da cogliere l'occasione di valorizzare il potenziale culturale insito nelle associazioni, lasciandolo dispiegare in un contesto con caratteristiche di accoglienza e dotazioni tecniche molto superiori alle usuali.

Il rapporto con le associazioni è stato stretto e continuo fin dall'inizio, infatti la fase di partecipazione, realizzata attraverso la metodica dei "World Cafè", ha portato all'individuazione dei principali temi culturali da porre al centro dell'azione della futura Community Library e, successivamente, ad un bando per raccogliere manifestazione di interesse verso il nuovo progetto, cui sono seguiti accordi di collaborazione.

Il rapporto che si è definito vede lo stringersi di un rapporto di collaborazione tra Community Library ed Associazioni, in cui la prima contribuisce mettendo a disposizione gli spazi, le attrezzature e l'organizzazione adeguata ad accogliere e promuovere le attività culturali, mentre le Associazioni attivano il luogo, attraverso i corsi proposti, ma anche grazie al capitale di relazioni sociali già consolidato di cui dispongono.

Per strutturare il modello didattico-organizzativo dei singoli corsi, nel presente progetto è stato anche previsto un contributo di startup da erogare alle Associazioni coinvolte per il primo anno di predisposizione delle attività, mentre per i quattro anni successivi, a corsi già avviati, spetterà alle Associazioni assicurare la continuità e costanza di ogni attività concordata.

In questo modello negli anni successivi al quinto, la collaborazione tra la Community

Library ed Associazioni potrebbe dare a queste ultime un vantaggio aggiuntivo, nella ricerca di fondi e contributi pubblici per realizzare ulteriori corsi, grazie alle caratteristiche degli ambienti messi a disposizione dalla Community Library, generando così un vantaggio reciproco.

A partire dall'incontro di partecipazione sulle scelte per la nuova Community library, il World Cafè tenuto il giorno 11/10/2017, le aree di principale interesse culturale sono state individuate come segue; per ogni settore sono individuate le attività da svolgersi con risorse interne, quelle svolte dal personale impiegato nella gestione della Community Library, quelle da realizzarsi tramite apporto delle Associazioni o Singoli Cittadini o infine tramite materiali e metodiche di autoapprendimento.

5.1 Bambini e ragazzi:

Associazioni:

- Ricerca sui giochi storici
- Laboratorio di realizzazione dei giochi antichi
- Appuntamenti e tornei di giochi antichi
- Il gioco dell'oca per la conoscenza del territorio.
- Storyboard a fumetti per le scuole
- Laboratori di lettura creativa.
- Torneo di lettura tra classi e scuole

Risorse interne:

- Geocatching letterario attraverso la realtà aumentata.
- Stampare periodicamente delle pagine, almeno una a settimana, da distribuire alle diverse scuole, secondo il grado studentesco, dalle elementari alle medie.
- Percorso a punti, tramite la lettura di libri e partecipazione alle attività, in modo simile ai gradi dello scoutismo, per diventare esploratori della parola scritta.
- Archivio del “giornaletto scolastico”, per avvicinare i ragazzi alla scrittura ed alla biblioteca stessa.

5.2 Sezione internazionale:

Attrezzature e media per l'autoapprendimento:

- Laboratorio linguistico per l'autoapprendimento degli idiomi stranieri (o dell'italiano per gli stranieri), sia per i più grandi che per i bambini.

Risorse interne:

- Implementare programmi che supportino varie celebrazioni, per gruppi culturali ed etnici diversi: il mese del patrimonio culturale asiatico, il mese del patrimonio culturale spagnolo, africano, il mese della storia locale ecc.

- Emeroteca del mondo: fornitura delle maggiori testate giornaliere, settimanali e mensili straniere d'informazione e cultura (in lingua originale) e di libri provenienti da tutto il mondo (romanzi di narrativa, testi scientifici, ecc.).

Associazioni

- Migrare come “scelta” per vivere: incontri, scritti, poesie di vecchi e nuovi migranti per mantenere la memoria storica, fare un confronto ed avere un piccolo archivio storico sul fenomeno migratorio nella nostra comunità.
- Favola del Mondo: racconti, testimonianze sulle varie culture e geografie che favoriscano gli scambi e la conoscenza, da cui produrre un libro/rappresentazione teatrale.
- Corsi di Italiano per stranieri

5.3 Sezione multimediale:

Risorse interne:

- Storytelling di comunità: creazione di un archivio storico relativo alle esperienze che singolarmente ogni singolo cittadino vorrà condividere con la comunità attraverso una registrazione audio, un video o con una frase.
- Organizzare eventi per la raccolta e condivisione di testimonianze

Associazioni

- Corso sui social network, su come scrivere una voce su wikipedia.
- Come compilare un CV in formato europeo, come redigere una lettera con richiesta d'impiego

Attrezzature e media

- Nuovo portale bibliotecario più interattivo e fruibile per la comunità.
- Proiezione filmati e corti

5.4 Sezione storica della Comunità'

Risorse interne:

- Angolo dell'albero genealogico
- Digitalizzazione opera e manoscritti di Griolamo Marciano

Associazioni

- Corso su Griolamo Marciano, la parola ed i luoghi
- Ricerca sulla percezione storico-identitaria di luoghi e tradizioni orali/pratiche/manuali
- Sistematizzazione in schede di raccolte di materiale identitario (patrimonio di comunità)
- Ricettario del tempo che fu: ricette dai nonni realizzate dai nipoti, da condividere con la cittadinanza.

5.5 Anziani:

Associazioni

- Inserimento Università della Terza Età per la formazione continua di anziani ed intergenerazionale con coinvolgimento dei giovani per progetti mirati.

5.6 Sezione inclusione sociale:

Associazioni:

- Promuovere attività formative per disabili e immigrati in rete con associazioni del settore.
- Registrazione di libri parlati per ciechi ed ipovedenti
- Raccolta di storie individuali, canti e ninne nanne, ricette di cucina da parte

degli immigrati, come parte del Patrimonio Culturale della Comunità

Attrezzature e media

- Postazione Libro Parlato per ipovedenti, non vedenti e ciechi.

5.7 Sezione comunita'attiva:

Risorse interne

- Banca del tempo intesa come scambio di competenze gratuite messe a disposizione della comunità.
- Main event: rassegna annuale sulla lettura. Una giornata dedicata ad una tematica specifica quale può essere il fumetto, il giallo, letteratura scientifica, fantascienza, ecc. E' prevista anche la presenza di uno spazio musicale per accompagnare la manifestazione.

Associazioni

- Attivare laboratori di educazione alla cittadinanza, all'educazione sostenibile, educazione alle differenze. Attraverso mostre, letture e conversazioni, presentazioni e conferenze, iniziative, manifestazioni e spettacoli.
- Laboratorio di Filosofia.

5.8 Sezione teatro e musica in biblioteca:

Associazioni

- Teatralizzazione della lettura (pausa-dialoghi), preceduta da workshop su autore ed opera
- Lettura ad alta voce (laboratori)
- Lettura e rilettura dell'opera in chiave moderna

- Educazione all'ascolto dei diversi generi musicali

Successivamente alla individuazione di queste tematiche, avvenuta attraverso il World Café, il comune di Leverano ha emanato un bando per raccogliere manifestazioni di interesse, da parte delle associazioni, per attivare corsi, laboratori e seminari inerenti le tematiche emerse.

Le proposte raccolte sono state presentate da n. 10 associazioni, che hanno risposto positivamente all'avviso, manifestando il proprio interesse nel essere coinvolti nell'attivazione socio-culturale della nuova Community Library.

In base alle proposte presentate, le Associazioni sono successivamente state ricontattate per la stipula di specifici accordi, che definiscano il monte orario necessario per l'esplicazione dei singoli progetti, la cadenza degli incontri previsti e l'entità di un contributo, variabile a seconda del tipo di attività, che verrà erogato a titolo di startup per l'organizzazione degli incontri stessi, unicamente nel primo anno della realizzazione di tali attività.

Di seguito si elencano le descrizioni dei corsi e delle attività su cui è stata stipulata convenzione con le singole Associazioni:

Ciak Salento

- Archivio della memoria

Corte

- Università della terza età
- installazione di una postazione del libro parlato
- ciclo di formazione continua per I migranti ed i diversamente abili

Gruppo178

- Realizzazione di assemblee di mappa di comunità
- Percorso dei giochi storici da tavolo costruzione di schede e realizzazione degli oggetti

- Un fumetto per Leverano
- Corso di scrittura creativa sui social network
- Come compilare un curriculum vitae in formato europeo Come scrivere una lettera per richiesta di impiego

Inachis Leverano

- Riscopriamo Girolamo Marciano

Legambiente Leverano e della Terra d'Arneo

- Riscoperta dei classici nelle lingue italiano e inglese
- Educazione alla lettura
- Didattica ambientale ed ecologica

Mujmuné - a sud di nessun Nord

- Corsi/Laboratori scientifici;
- Corsi/Laboratori di movimento e musica;
- Corsi/Laboratori teatrali.
- Corso di Italiano per stranieri

Novellando Teatri d'Arte

- Progetto “ci vuole un fiore”
- Costruzione del “kamishibai”

Tactile Vision

- Elaborazione di un progetto di accessibilità finalizzato all'integrazione di persone ipovedenti, non vedenti ed audiolesi

Teatro delle rane

- Laboratorio di lettura
- Laboratorio li cunti

The Factory

- Laboratorio di storia e ascolto della musica
- Game of Books

Per la descrizione delle varie attività si rimanda alle schede di descrizione presentate dalle Associazioni, quali parte delle singole convenzioni sottoscritte, che **saranno presentate in originale, insieme al resto della documentazione cartacea prevista.**

Il monte orario complessivo relativo alle attività culturali pianificate con le Associazioni corrisponde a circa 400 ore annue, da replicare ogni anno per i primi cinque anni d'attività della Community Library.

6. Dotazione tecnologica e progetti multimediali

L'innovazione tecnologica è centrale nei progetti di Community library, dato che questi luoghi rappresentano a tutti gli effetti delle porte tra il mondo reale ed il mondo dell'informazione, cui accedere tramite internet.

Da questo punto di vista, si può osservare come l'innovazione tecnologica si stia progressivamente de-materializzando, riducendo l'importanza degli apparecchi materiali rispetto alle possibilità d'uso di memoria e talora computazione in cloud.

Questo dato è particolarmente rilevante per una biblioteca; è infatti sempre opportuno chiedersi se le tecnologie materiali che vengono incluse nelle spese di attivazione non corrano il rischio di divenire obsolete, al momento in cui il luogo diverrà operativo.

Ancora meglio, è opportuno guardare avanti, riconoscendo da un lato quelle apparecchiature tecnologiche che presentano percentuali d'uso bassissime e, d'altro canto, quello che pur non essendo ancora divenuto d'uso comune si sia già affacciato alla nostra realtà quotidiana e stia riscuotendo grande successo in altre nazioni tecnologicamente avanzate.

Per fare due esempi pratici, possiamo attribuire un giudizio di scarsità d'uso alle LIM, che nella maggior parte delle scuole, dove sono state inserite nella dotazione tecnologica, languono nel non uso e nella precoce obsolescenza.

Dall'altro lato troviamo quello che nel nostro contesto si è brevemente affacciato l'anno scorso come gioco, ma le cui potenzialità educative e culturali sono elevatissime: la realtà aumentata (augmented reality).

La realtà aumentata è una metodologia di rappresentazione di scritte, immagini, registrazioni audio e solidi tridimensionali, che vengono visualizzati negli schermi degli smartphone, sovrapponendoli alla visione reale ripresa tramite la videocamera integrata in essi.

Sostanzialmente il sistema si basa su un'applicazione in grado di gestire oggetti virtuali, che vengono geolocalizzati nel mondo reale; un'altra applicazione, da installare sugli smartphone "riceventi", permette, tramite collegamento alla rete internet, di rappresentare l'oggetto virtuale nella posizione predisposta tramite posizionamento GPS.

Si tratta in realtà di un sistema di facilissima applicazione, perché non dipende da hardware particolari, bensì solo su software, ossia applicazioni, alcune delle quali sono Open Source o comunque libere (freeware).

L'unica necessità reale è il disporre di spazio cloud per l'archiviazione dei dati sugli oggetti virtuali; entrando un po' più nel merito è più facile descrivere le funzioni

dell'AR mostrando direttamente delle immagini che facciano capire il tipo di interazione con l'utente finale.

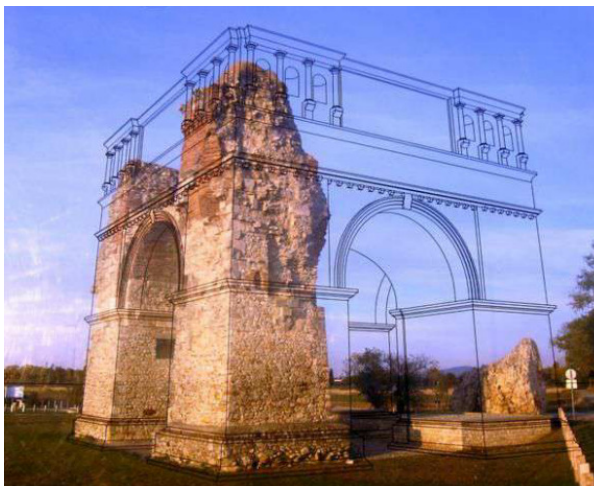
1 - si può utilizzare per veicolare informazioni storiche-letterarie od informazioni pratiche, sovrapponendo scritte virtuali ad edifici e monumenti reali.



2 - lo stesso può essere fatto come sovrapposizione di immagini, possibilità affascinante soprattutto per la possibilità di mostrare foto storiche nei luoghi attuali, dando il senso del salto temporale.



3 - possono essere inseriti nello spazio reale ricostruzioni tridimensionali di monumenti ed edifici, parzialmente crollati, di modo da far vedere quale impatto visivo avessero in origine.



In altri paesi, come in Giappone, i ragazzi usano questi sistemi d'abitudine, per comunicare tramite messaggi geolocalizzati: una fusione tra mondo virtuale dei social e mondo reale.

Dal punto di vista delle Community Library, le applicazioni più interessanti del sistema sono:

- creare cartelloni virtuali all'ingresso della biblioteca o ricoprire l'intera facciata dell'edificio con immagini e scritte riguardanti corsi o seminari che avranno luogo all'interno.
- creare “cacce al tesoro letterarie” in cui, in vari luoghi di Leverano, siano nascoste citazioni ed immagini; i bambini, organizzati in squadre, devono trovare i luoghi aiutati da un indovinello, segnarsi la citazione letta, risolvere un nuovo indovinello che li porti in un'altra zona del paese e continuare così, raccogliendo tutte le altre citazioni. Vince chi raccoglie tutte le citazioni e riesci a riferirle correttamente in biblioteca.
- L'Ecomuseo. Un ecomuseo non è semplicemente un museo della memoria, ma rappresenta la consapevolezza identitaria dei luoghi da parte della popolazione che vive in quel determinato luogo. Grazie alla realtà aumentata, sarà possibile distribuire informazioni importanti sul territorio a disposizione sia degli abitanti che dei turisti avendo la possibilità di aggiornarle progressivamente senza generare spesa economica.

Già, perché, nel caso della realtà aumentata, l'obsolescenza tecnologica non è un problema dato che i terminali - gli smartphone personali - vengono continuamente aggiornati dagli stessi utenti, in un processo spontaneo che permetterà progressivamente di rendere sempre migliore l'esperienza della stessa realtà aumentata, senza spese ulteriori per la biblioteca, che non siano quelle della retribuzione dei dipendenti che si occuperanno del progetto.

Quale applicazione scegliere - abbiamo pensato di partire da “Aurasma Studio” che

costa 0 (zero). Si tratta infatti di un'applicazione freeware, intuitiva nell'uso.

Il posizionamento degli oggetti virtuali viene fatto riprendendo con uno smartphone un "tag", un'immagine dati in qualche modo simile a quella dei QR code.

L'unico limite è che si possono posizionare al massimo 25 oggetti virtuali contemporaneamente, limite un po' stretto per l'uso potenziale che ne potrebbe fare una biblioteca o un ecomuseo.

Pertanto, tra le somme da inserire nello startup della Community Library, abbiamo deciso di inserire anche €2000 per la realtà aumentata, che saranno destinati sia alla formazione del personale bibliotecario nell'uso dell'applicazione che per far fare modifiche in una delle applicazioni Open Source disponibili, come ad esempio [ARToolKit](#), di modo da farla 'puntare' verso lo spazio di archiviazione cloud di cui disporrà la biblioteca, dando così la possibilità di inserire un numero indefinito di oggetti virtuali nel mondo reale, con l'unico limite della capienza dello spazio dati in cloud.

Il progetto dell'uso della realtà aumentata potrà essere di grande interesse, non solo per la biblioteca, ma anche per le realtà territoriali che promuovono il territorio, come la Union3, il Gal Terra d'Arneo, il SAC Costa dei Ginepri, per cui prevediamo fattive collaborazioni nell'uso di questa tecnologia virtuale-reale.

Passando adesso alle dotazioni più materiali, una grande importanza nelle Community Library è rivestita dalla disponibilità di una rete wi-fi, sulle cui modalità di utilizzo, pensate per enfatizzare il coinvolgimento dei cittadini nel funzionamento della Biblioteca, si è già scritto.

Come caratteristiche tecniche, si tratterà di una banda larga dell'ordine di 10 gigabit al secondo, per poter permettere la connessione contemporanea ad un elevato numero di utenti

l'accesso sarà possibile tramite registrazione del proprio dispositivo personale, mentre la rete sarà protetta da un firewall, che regolerà l'accesso dei singoli utenti e contemporaneamente impedirà la connessione a siti e materiali inadatti.

Per l'accesso ad internet sarà possibile anche usufruire dei terminali offerti dalla Biblioteca, che saranno anche attrezzati con cuffie bluetooth per l'ascolto musicale e del libro parlato.

6.1 La sala registrazione

La musica ed il suono come cultura, rivestono un ruolo particolarmente rilevante nelle Community library, si pensi ad esempio alla Library10 ad Helsinki, che fondamentalmente è una "suono-teca"; allo stesso modo, come descritto nei

precedenti capitoli, gli utenti delle Community Library sono coinvolti direttamente nella creazione di cultura, piuttosto che essere solo consumatori della parola scritta.

Per questo, in una stanza che è parte integrante della Biblioteca, abbiamo pensato di realizzare un piccolo studio di registrazione, scegliendo attrezzature di base ma solide, che permettano ai cittadini e gruppi musicali che ne faranno richiesta, di registrare la propria musica, a fronte di un piccolo contributo che sarà utilizzato al fine di costituire un fondo per eventuali riparazioni e per l'ammortamento della strumentazione.

La sala registrazione sarà invece a disposizione, gratuitamente, per singoli cittadini o Associazioni che hanno manifestato interesse nel registrare audiolibri da mettere a disposizione nella rete nazionale per ciechi ed ipovedenti.

La sala di registrazione, inoltre, potrà essere usata per la registrazione di interviste a persone - solitamente anziani - che costituiscono la memoria storica della cultura orale di Leverano, generando documenti di alto valore per l'identità locale, che saranno archiviati ed indicizzati presso la biblioteca, a disposizione per ricerche e consultazioni.

Ma non solo, perché la stessa sala di registrazione sarà utilizzata per raccogliere testimonianze, canti e storie tradizionali dei nuovi cittadini di Leverano, i Migranti che ormai si sono stabiliti a tutti gli effetti a Leverano con le loro famiglie.

La trasmissione della loro cultura tradizionale-popolare può esser vista da un lato come un metodo per la piena integrazione, dall'altro come un arricchimento per tutta la Comunità.

Adiacente alla sala di registrazione, ma separata da questa da pareti insonorizzate, è previsto uno spazio attrezzato per la digitalizzazione di libri e documenti storici, composto da scanner un pc ed una stampante wireless in formato A3, per la stampa di avvisi e manifesti culturali da affiggere nella biblioteca.

Completa la dotazione tecnologica prevista un proiettore, integrato a soffitto, posto al di sopra della gradinata, con sistema di altoparlanti anch'essi integrati nel controsoffitto e schermo a scomparsa di 3m di lunghezza, riavvolgibile elettricamente quando non utilizzato.

Queste attrezzature permetteranno tanto la visione comune di video e film, tra i quali speciali importanza rivestono le produzioni locali, quanto la visione su schermo di presentazioni per i corsi e seminari organizzati dalle associazioni.

6.2 L'OPAC di comunità

Attraverso l'OPAC SBN saranno catalogati i libri introvabili, sia nelle biblioteche sia in commercio, di proprietà di privati che desiderano metterli a disposizione della comunità. Con la creazione in catalogo di una sezione dedicata, il tecnico catalogafico inserirà le notizie secondo il livello minimo di descrizione e di indicizzazione per il materiale bibliografico moderno:

1. Qualificazioni: tutte quelle previste;
2. Descrizione: conforme alle prescrizioni delle seguenti normative:

Guida alla catalogazione in SBN e aggiornamenti alla Guida

Codice REICAT

ISBD. Edizione consolidata

Circolare per l'applicazione delle REICAT in SBN

3. Indicazione dei numeri standard (ISBN e ISSN);
4. Legami titoli e autori previsti dalla Guida alla catalogazione in SBN e desumibili dall'esame della pubblicazione e da fonti esterne;
5. Consistenza di Indice SBN: obbligatoria l'indicazione della consistenza cumulativa del periodico; obbligatoria la segnalazione dell'eventuale copia in formato elettronico;
6. Soggettazione secondo il Nuovo Soggettario della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze;
7. Classificazione secondo Classificazione Decimale Dewey nella 22° edizione italiana e successivi aggiornamenti.

La procedura è stata verificata con la responsabile del Polo SBN di Lecce, dott.ssa Valeria Dell'Anna, che conferma la possibilità di realizzazione tecnica di tale servizio.

La Biblioteca sarà il luogo di mediazione e incontro: il cittadino che mette a disposizione i suoi volumi, su richiesta dell'utente, porterà in biblioteca il libro richiesto dove l'utente acquisirà digitalmente le immagini attraverso uno scanner verticale (nel rispetto della normativa sul diritto d'autore). Il libro richiesto, dopo la scansione delle pagine di interesse torna al legittimo proprietario, l'utente ritira su pen-drive le copie digitali delle pagine del libro.

6.3 L'esperienza di “gaming” tecnologico

Come è ben noto, in molte Community Library è possibile l'uso di videogiochi all'interno delle attività della biblioteca, talora si osserva anche l'organizzazione di tornei.

Naturalmente questa è una scelta che si inquadra nel concetto di Community Library come spazio sociale - espressione in toto delle tendenze della società.

All'interno del nostro progetto culturale, ci siamo dunque interrogati su quanto e quale spazio destinare a questo tipo di attività ludica, sempre tenendo conto della prerogativa educativa posta alla base di questi spazi pubblici

Al di là dei temi trattati nei giochi, che pure meriterebbero approfondimento, la normale esperienza di interazione gioco giocatore è basata su un alto assorbimento della consapevolezza: per alcuni di questi ragazzi potremmo dire che il mondo scompare mentre giocano.

Purtroppo questo tipo di relazione, specie nell'infanzia e nell'adolescenza, può portare facilmente alla compulsione; ci siamo dunque chiesti se fosse possibile trovare giochi che stabiliscono un tipo di relazione diversa.

Una delle tecnologie, oramai ben consolidate, che si sono affacciate negli ultimi anni nell'arena del gaming elettronico, con funzione non solo ludica ma anche terapeutica, è quella del rilevamento delle onde cerebrali del giocatore (EEG).

In questi giochi il riuscire a superare le varie fasi di gioco non è più affidato a riflessi mano-occhi, ma la capacità di rilassarsi, entrando in stati percettivi allargati ed amplificati, in cui si è coscienti contemporaneamente di sé e del mondo.

In questi giochi la componente ludica è determinata dal divenire capaci coscientemente di rilassare le proprie onde cerebrali; questa capacità, essenziale per ridurre i livelli di stress e facilitare l'attenzione, viene incrementata attraverso il bio-feedback, è il gioco, con la sua risposta alle nostre onde cerebrali, che ci permette di diventare consapevoli di noi stessi.

L'effetto terapeutico, soprattutto nei confronti dei disturbi dell'attenzione oramai molto diffusi, è innegabile; citando la descrizione di uno dei giochi acquistabili in bundle con l'attrezzatura per il rilevamento delle EEG, “Pocus Focus” leggiamo:

“Il successo nell'apprendimento dipende dai contenuti presentati, dall'ambiente di apprendimento e dalla capacità del bambino di imparare. Questa abilità si basa sull'attenzione, così come sulla capacità di memorizzare le informazioni, controllare gli impulsi ed ignorare le distrazioni (fattori cognitivi). Focus Pocus è un gioco avvincente ed entusiasmante, disegnato in particolare per i bambini per

lavorare su possibili deficit di attenzione o focalizzazione attraverso esercizi cognitivi. Il gioco offre un ambiente di apprendimento orientato ai bambini, con un interessante miscela di esercizi per l'attenzione, la focalizzazione ed il rilassamento. Con Focus Pocus, i ragazzi imparano come rilassarsi, mantenersi concentrati e come controllarlo consapevolmente – da soli od insieme ad altri ragazzi. Solo una perfetta interazione di tutti questi parametri porta al successo desiderato nell'apprendimento.”

All'interno della dotazione tecnologica prevista per la Community Library di Leverano, abbiamo previsto l'acquisizione di 5 cuffie di rilevamento EEG ed altrettanti giochi con licenza, alcuni dei quali sono anche giocabili in coppia, più altri scaricabili gratuitamente.

6.4 Un veicolo per l'inclusione

Tra le dotazioni tecnologiche-strumentali previste, abbiamo inserito anche l'acquisto di un veicolo attrezzato con sollevatore idraulico per il trasporto di persone in sedia a rotelle o con altre limitazioni di movimento.

Sebbene questa possa sembrare una scelta azzardata, è in realtà l'unica possibilità da considerare se parliamo davvero di inclusione della disabilità fisica all'interno dei servizi di una Community Library, se consideriamo questo luogo qualcosa di diverso dalle tradizioni biblioteche basate sulla gestione del patrimonio librario.

Per questo abbiamo deciso, in luogo di servizi di consegna a domicilio dei libri, la cui utilità è progressivamente decrescente nel contesto di una rete di informazione globale, di dotarci di un autoveicolo atto a portare le persone con disabilità fisica al centro della vita sociale, all'interno della Community Library, per coinvolgerli pienamente in tutte le attività.

Una scelta coraggiosa, ma che rafforza il senso di Comunità, di cui tutti siamo parte, indipendentemente dai limiti di movimento: non si tratta solo di far fruire i servizi della Biblioteca da parte dei disabili, ma di far sì che l'intera Community Library possa trarre arricchimento dalla loro presenza, dal loro contributo in tutte le attività e dal loro bagaglio esperienziale, culturale, emotivo che è assolutamente unico.

7. Riepilogo dei punti specifici ai fini della valutazione

7.1 Integrazione con reti culturali, di fruizione, tematica o territoriale, in collegamento con altre risorse (naturali, paesaggistiche e turistiche)

Le attività che abbiamo previsto si possano svolgere nella nuova Community Library hanno una rilevanza che travalica i confini comunali, per questo diverse realtà sovraterritoriali hanno manifestato la propria disponibilità a future collaborazioni, di modo da ottenere reciproci vantaggi.

In particolare abbiamo sottoscritto accordi (**i cui documenti di stipula saranno presentati in originale al momento della consegna degli elaborati cartacei**) per le future collaborazioni con:

- Union3, Unione dei Comuni di Arnesano, Carmiano, Copertino, Lequile, Leverano, Monteroni di Lecce, Porto Cesareo, Veglie.

- Gal Terra d'Arneo

- SAC Costa dei Ginepri

Le aree di collaborazione riguarderanno soprattutto le attività ecomuseali, stante il fatto che Leverano ha attivato da oramai 5 anni - prima tra tutti i comuni della Terra d'Arneo - un percorso volto in tal senso, quello di Mappa di Comunità.

Tale percorso ha permesso di accumulare un patrimonio non solo di conoscenze, ma anche di metodiche attuative, che siamo ben lieti di condividere con i nostri futuri partner.

Un altro livello di collaborazione, connesso il primo e del tutto sperimentale, sarà l'applicazione della realtà aumentata (augmented reality) come infrastrutturazione culturale-virtuale dei territori rurali della Terra d'Arneo.

In tal modo, sarà possibile per i turisti muoversi attraverso il territorio, leggendo informazioni sui luoghi salienti semplicemente inquadrandoli nel proprio smartphone, senza necessità di costose e deperibili opere di cartellonistica.

Lo stesso tipo di trasmissione culturale può avvenire, ad esempio, nei parchi naturali, inserendo nella realtà aumentata foto di fiori che vegetano nell'area, con il loro nome scientifico, di modo che sia il fruitore ad individuare poi la pianta nella sua area di crescita, facilitando un'alfabetizzazione scientifica in abitanti e turisti.

7.2 Innovatività ed originalità della proposta

Gli aspetti innovativi della proposta sono diversi: si parte da quello organizzativo-funzionale, che nasce dallo studio dell'applicabilità di un modello di Community Library in comuni di 15000 abitanti, ottenuto attraverso l'applicazione di una struttura semi-lattice al modello organizzativo e della trasmissione culturale.

L'applicazione di questo modello si traduce in pratica nell'aver stabilizzato, grazie ad un impegno orario veramente minimo ed al ricevere in cambio dei “benefit” (l'accesso libero alla rete WiFi) il coinvolgimento attivo dei fruitori, che diverranno parte dello staff della biblioteca.

Per questo abbiamo anche pensato ad un modello democratico e partecipativo nella gestione delle attività culturali: una riunione cui invitare tutti i tesserati, da svolgersi ogni due mesi, un intervallo temporale sufficientemente ampio per non essere percepito come faticoso, ma al contempo adeguato alla programmazione delle attività culturali e del loro esplicarsi, ricevendo così un feedback continuo con i soci della biblioteca.

Un secondo punto di grande innovatività sarà costituito dalla applicazione della realtà aumentata ai fini della trasmissione culturale, che vedrà espandersi, senza costi aggiuntivi, la sfera di influenza della biblioteca verso tutti i quartieri, per quanto periferici, e potrà essere applicata tanto al gaming culturale che alle reti culturali territoriali e paesaggistiche.

Innovativo anche la totale integrazione del percorso ecomuseale della Terra d'Arneo, la biblioteca vista come gestore del patrimonio culturale-identitario orale e vivente, promotrice di percorsi di rafforzamento identitario.

Infine, l'applicazione dei rilevatori di onde cerebrali al gaming elettronico, con effetti di autoapprendimento del rilassamento consapevole per i ragazzi, ottenendo così un contrasto alle sindromi da deficit di attenzione ed iperattività sempre più diffuse.

7.3 Capacità di contribuire al miglioramento della fruibilità, della conoscenza e dell'accessibilità del patrimonio culturale alle fasce d'utenza caratterizzate da disagio sociale.

Una Community Library non ha solo il valore della trasmissione culturale, ma anche quello del rafforzamento dei legami sociali in una comunità.

Per questo abbiamo deciso, in luogo di servizi di consegna a domicilio dei libri, la cui utilità è progressivamente decrescente nel contesto di una rete di informazione globale, di dotarci di un autoveicolo atto a portare le persone con disabilità fisica al centro della vita sociale, all'interno della Community Library, per coinvolgerli pienamente in tutte le attività.

Altrettanto importante l'impegno previsto per ciechi ed ipovedenti, con la postazione per la registrazione del "libro parlato", che tramite la registrazione della lettura di libri e documenti, produrrà media che assumeranno un'importanza culturale che travalica i confini della stessa biblioteca, essendo i media prodotti fruibili anche in realtà distanti, connesse alla rete del "libro parlato".

Ancora, la stessa postazione di registrazione sarà utile ai fini dell'integrazione, nel nostro contesto locale, del patrimonio culturale dei migranti stabilitisi a Leverano - conoscere voci, storie, musiche, ricette è il miglior modo per spezzare le barriere della diffidenza.

Infine, tra i corsi proposti dalle Associazioni, è presente una ricca offerta per disabili, migranti, ma anche per persone in cerca di occupazione, con attività specifiche per migliorare la propria capacità di presentarsi sul mercato del lavoro.

7.4 Capacità di ampliare l'accesso all'offerta culturale tramite l'attivazione di servizi dedicati alle famiglie e/o con capacità di attrarre famiglie con bambini oppure capacità di ampliare l'accesso all'offerta culturale alle fasce giovanili.

La pianificazione funzionale degli spazi della futura Community Library è stata fatta nell'ottica di proporre aree per i bambini, attrezzate in modo attraente, con arredi non standardizzati e con la vicinanza di scaffali ospitanti libri specifici per la fascia d'età.

Si tratta di un'area pensata per dare l'idea di un regno appartato, ma che, al contempo, permette ai genitori di mantenersi nelle vicinanze, seduti sulla gradinata contigua, e pronti a intervenire in ogni momento.

Estremamente ampia è l'offerta di corsi dedicati ai bambini, che spazia da letture ad alta voce e teatralizzazione della parola scritta a laboratori di autoconsapevolezza fisica, di sviluppo delle competenze scientifiche, della lingua inglese, della storia, tradizioni e giochi locali.

La realtà aumentata avrà un forte impatto sui ragazzi dai 10-11 anni, permettendo specifiche esperienze di “gaming letterario” in giro per la città, mentre i videogiochi previsti, che sfruttano il bio-feedback per arrivare al rilassamento consapevole, potranno attirare un po' tutti dai bambini ai giovani ai loro genitori, che potranno in tal modo cimentarsi nel testare le proprie capacità di rilassamento consapevole.

Tutta la biblioteca è pensata per essere young-friendly, a partire dalle aree esterne con WiFi e prese USB, fino alle gradinate interne, per leggere di incontrarsi in libertà, ma importante è in particolare il modello organizzativo, capace di far sentire coinvolti e protagonisti gli utenti più giovani.

Questa modalità di coinvolgimento in tutte le aree organizzativo-funzionali della biblioteca potrà portare ad individuare questo spazio come “loro”, uno spazio in cui ognuno conta ed ognuno è prezioso.

7.5 Capacità di produrre impatti in termini culturali ed economici nonché di aumentare l'attrattività della Puglia e di stimolare la partecipazione dei partenariati e delle comunità locali (forme di partenariato regolamentate da convenzioni e accordi in atto)

Per quanto riguarda la possibilità di generare impatti culturali con ricadute economiche abbiamo già detto del ruolo e dell'importanza del movimento ecomuseale che permette una riscoperta dei territori in questo caso si tratta di creare un'identità che permetta

di valorizzare tutte le presenze artistiche culturali storiche di un territorio la creazione di un'identità è un elemento essenziale affinché tutte le produzioni a partire da quelle di natura basica Quali quelle agricole o dell'allevamento fino all'artigianato Ma la stessa offerta turistica vengano ad unirsi insieme generando un effetto sinergico le più importanti realtà turistiche italiane trovano il proprio motivo di essere nell'essere riusciti a creare questo senso di identità diffusa che sia riconoscibile da turisti così come dalla stessa popolazione residente

naturalmente auspichiamo che lo sviluppo di questi rapporti culturali con forti ricadute turistiche grazie anche all'utilizzo della realtà aumentata Cosa portare a cattive collaborazioni con aziende anche di produzione ad esempio ci riferiamo alle produzioni identitarie locali quali varietà di specie di alberi da frutto oppure di formaggi prodotti in loco che costituiscono a tutti gli effetti parte del patrimonio culturale e che possono venire vantaggiosamente pubblicizzati all'interno delle raccolte culturali di cultura Popolare che si stanno predisponendo all'interno della nuova Community Library

7.6 Sostenibilità finanziaria ed economica ed affidabilità finanziaria del soggetto proponente ed esistenza di un'organizzazione stabile ed adeguata, in grado di sostenere la gestione e garantire la durabilità dell'intervento nel corso del tempo.

Per ciò che concerne la sostenibilità finanziaria, si rimanda agli altri documenti, presentati contestualmente alla presente relazione; in questo contesto ci si limita a sottolineare come il Comune di Leverano abbia già dato prova della necessaria capacità gestionale, garantendo fin dal 2007, mediante affidamento dei servizi a ditte esterne, la funzionalità della Biblioteca "Ferruccio Ratta".

Questa continuità gestionale prosegue anche al momento attuale, dato che è tutt'ora in corso tramite una convenzione con la società Libermedia di Brindisi che è tutt'ora in essere.

Il nuovo progetto qui presentato, di Community Library, si inserisce quindi in una linea di continuità della gestione culturale bibliotecaria del Comune di Leverano, caratterizzandosi come espansione ed evoluzione di elevato valore sociale, capace di generare ricadute positive su molteplici piani, alcuni dei quali sovraterritoriali.

Ai fini dell'implementazione dei nuovi servizi, necessari per rendere operativo questo progetto, sarà dunque predisposto un bando, al fine di individuare la ditta esterna che potrà assolvere efficacemente ai compiti professionali necessari alla gestione della nuova Community Library.

7.7 Efficientamento energetico

L'edificio su cui insisterà la nuova Community Library di Leverano, essendo di nuova costruzione, presenta già delle buone caratteristiche di isolamento termico, oltre che di uso delle energie alternative, disponendo di un lastrico solare interamente attrezzato con pannelli fotovoltaici collegati in rete. La presenza di un impianto fotovoltaico è estremamente importante per il bilancio energetico complessivo dell'edificio, riuscendo con i suoi 48 Kw di potenza, a coprire una buona parte dei consumi energetici previsti.

A queste caratteristiche già esistenti, il progetto qui presentato ha aggiunto, nella fase di ristrutturazione, l'inserimento di un cappotto termico su solaio e muri laterali ed una coibentazione a pavimento, di modo da minimizzare ancor più le possibili dispersioni termiche. Per la stessa ragione, tutti gli infissi previsti sono a taglio termico con vetrocamera.

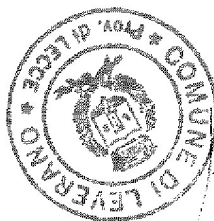
Il sistema di illuminazione previsto, inoltre, sarà interamente realizzato con moduli a LED, che rendono minimo il fabbisogno elettrico previsto per l'illuminazione.

Tutti i dati relativi alle indicazioni sopra riportate sono poi definiti in dettaglio all'interno della Relazione Tecnica, che sarà consegnata in originale insieme alla restante documentazione cartacea.

Leverano li, 10/11/2017

Il Sindaco

Arch. Marcello Rolli



Marcello Rolli